

Pag. 2

GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI: novità in arrivo.

Pag. 3

PROVOCAZIONI INSENSATE:

Pag. 4

MUSEO DELLA RESISTENZA: un progetto da concretizzare.

Pag. 8-9

CROCE DEL PAPA: un programma completato.

Pag. 10-11

CCR: le liste, i programmi e le finalità.



Cari concittadini, sono trascorsi poco più di quattro anni da quando, grazie al vostro consenso, ho avuto l'onore di potervi rappresentare. Nonostante le difficoltà congiunturali e il tempo relativamente breve, ho la presunzione di giudicare positiva la nostra attività amministrativa.

Di questo sento l'obbligo di ringraziare il mio vice sindaco, gli assessori, i consiglieri, il segretario e il personale amministrativo. Grazie alla loro collaborazione abbiamo dato corso e portato a termine innumerevoli iniziative. Ritengo che siano stati anni di grande lavoro e fermento anche per il futuro amministrativo della nostra comunità, in vista, se così sarà la volontà, di un'effettiva unione di Comuni, non volendo pensare ad una decisione che venga imposta dall'alto, come è stato in un passato neanche troppo lontano.

L'impronta amministrativa che abbiamo voluto dare alla nostra comunità, ha riguardato soprattutto la necessità di contenere i costi di gestione ed eliminare, per quanto possibile, gli sprechi e le inefficienze amministrative. Nel contempo abbiamo anche messo in atto iniziative per dare sufficiente autonomia finanziaria al nostro Comune. I numerosi impianti fotovoltaici realizzati, i prossimi appalti per le centraline sugli acquedotti e la centralina idroelettrica di Isola in compartecipazione con il Comune di Saviore, contribuiscono e contribuiranno, per il futuro, a questo scopo. Vi è anche il contenzioso con Enel e Montedison per gli impianti idroelettrici rispettivamente del Lago d'Arno e del Fobbio. Abbiamo buone prospettive di recuperare le risorse finanziarie da destinare ai futuri investimenti.

Lo scorso mese di settembre abbiamo consegnato alla comunità di Cevo e della Valcamonica la Croce del Papa nella sua sistemazione definitiva. È stata la felice conclusione di un percorso avviato nel 1999, le cui difficoltà, al tempo, sembravano insormontabili. Grazie alla collaborazione e alla disponibilità di tutti, ce l'abbiamo fatta.

Anche per alcune infrastrutture del nostro Comune abbiamo operato nel senso di portare soluzioni a problemi annosi, come la sistemazione dell'ingresso del paese, la piazza del Turnachè, la nuova strada di accesso all'Androla, la piazza dell'ex Cooperativa; per non parlare di una moltitudine di piccoli interventi sul territorio, trascurati per anni. Anche le frazioni, da questo punto di vista, hanno avuto costante attenzione.

Dal punto di vista turistico abbiamo compiuto sforzi non indifferenti, a partire dalla cura e dal decoro urbano con la valorizzazione di aree e zone importanti, quali la Pineta, l'ingresso del paese, l'Androla e i tanti angoli caratteristici dell'abitato, arricchiti dall'attenzione di numerosissimi volontari. E in questo senso tutti potrebbero collaborare. Sarebbe sufficiente la sensibilità di non buttare mozziconi per terra, di non rompere i beni della collettività, di differenziare con più attenzione i rifiuti, di pulire la neve fuori dalla propria porta, di evitare i parcheggi selvaggi, di avere più attenzione a dove fanno i loro bisogni i nostri cani. Migliorare il proprio senso civico è segno di rispetto, di responsabilità e di crescita.

Per quanto riguarda il sistema della raccolta dei rifiuti urbani, abbiamo ormai individuato le strategie e gli obiettivi che, entro la metà del prossimo anno,

saranno attivati con l'istituzione, per tutti i Comuni dell'Unione, della raccolta porta a porta della carta e dell'umido. Nel frattempo dovrebbe essere attivata anche la piazzola ecologica di Canneto, per la quale stiamo attendendo le specifiche autorizzazioni.

È stata aggiornata anche la pianificazione urbanistica con il nuovo Piano di Governo del Territorio, rendendo ora possibili alcuni interventi nel centro storico, prima molto limitati. Si è andati anche alla ridefinizione del consumo di suolo con la riduzione concordata con i cittadini e proprietari di alcune aree edificabili infruttuose dal lontano 1975.

Lo scorso mese di marzo abbiamo sottoscritto un accordo di programma con l'Unione dei Comuni della Valsaviore, il Parco Adamello, la Comunità Montana e l'Università della Montagna di Edolo per lo studio di iniziative e proposte di rilancio economico ed occupazionale della Valsaviore. Saranno presto programmati i primi incontri tra le realtà politiche, economiche e tutti gli interessati, per dare avvio all'attività di studio.

In tema di viabilità sembra ormai in dirittura d'arrivo, con un intervento di circa 4 milioni di euro, la creazione di una galleria artificiale sul Valzel a protezione di pedoni e automobilisti.

Rimangono purtroppo ancora alcuni problemi importanti, la cui programmazione è già stata avviata e dovrebbe portare, nei prossimi anni, all'accorpamento della scuola elementare e materna, alla nuova collocazione del teatro comunale, alla definizione della sede del Museo della Resistenza, alla sistemazione della sede della Protezione Civile.

Ai di là di quello che saranno gli esiti dello studio commissionato all'Università della Montagna di Edolo per valorizzare le peculiarità e le potenzialità delle attività economiche del nostro territorio, le scommesse su cui si dovrà lavorare nei prossimi anni, sono legate al futuro dello Chalet Pineta e alla questione del ricovero-clinica della Villa Sacro Cuore della quale si sta occupando il Comune di Saviore.

Voglio concludere questo redazionale di fine mandato, con un grande ringraziamento a tutte le associazioni di volontariato e a i singoli volontari presenti sul territorio. Con il loro impegno e passione, contribuiscono a rendere più viva la nostra comunità. Per me è stato un vero piacere poter presenziare a tutte le loro manifestazioni. Il nostro paese sarebbe certamente più povero senza il loro prezioso contributo. Grazie per tutto quello che hanno fatto e faranno.

Silvio Marcello CITRONI - SINDACO



# Gestione dei rifiuti urbani:

novità in arrivo.

Negli scorsi mesi sono stati effettuati una serie di incontri tra gli amministratori dei Comuni dell'Unione e Vallecamonica Servizi per capire come migliorare e uniformare il servizio di gestione dei rifiuti con l'obiettivo di incrementare ancora di più la percentuale di raccolta differenziata.

Ecco i dati significativi relativi alla gestione dei rifiuti nell'Unione dei Comuni di Valsaviore.

Comune	Popolazione (abitanti)	Rifiuti Urbani (t/anno)	Recupero/Raccolta (t/anno)	Raccolta differenziata (%)	Percentuale raccolta più alta (t/anno)	Percentuale raccolta più bassa (t/anno)
Alghero	170	100	117	30,2%	100	110
Arzachena	121	40	17	20,2%	100	110
Cevo	122	100	140	37,9%	100	110
Sanreddia	171	60	11	21,7%	100	117
Stintino	100	120	30	25,0%	100	110
<b>Totale Unione</b>	<b>684</b>	<b>320</b>	<b>315</b>	<b>29,7%</b>	<b>100</b>	<b>110</b>

Il Comune di Cevo si colloca al secondo posto con il 37,9% di raccolta differenziata preceduto da Cedegolo con il 39,2%. Negli ultimi anni Cevo ha avuto un notevole e costante miglioramento grazie al comportamento accorto dei nostri cittadini e all'uso del bidoncino blu per la "multiraccolta" di vetro plastica e lattine introdotto dal 2010 attualmente in uso solamente a Cevo e Cedegolo con il sacchetto azzurro.

Possiamo ritenerci molto soddisfatti dei risultati raggiunti anche perché il cittadino Cevese medio detiene il record di 154 kg di rifiuti differenziati in un anno rispetto alla media dell'Unione dei Comuni di Valsaviore pari a 131 kg.

Teniamo conto poi che a Cevo non sono presenti i cassonetti per la raccolta di ramaglie e del verde e pertanto tutti questi rifiuti, che spesso nel caso di Cevo vengono riciclati grazie al compostaggio, non vengono considerati nel conteggio come invece avviene nei comuni di fondo valle. Idem per quanto riguarda l'utilizzo delle stufe invernali. In realtà quindi le nostre percentuali sono ancora più elevate ma questo non deve fermare la nostra buona volontà per migliorare ancora di più.

Volendo agire in modo coordinato con gli altri Comuni dell'Unione sono stati valutate diverse possibilità di intervento mosse dalla volontà di raggiungere questi obiettivi:

- Miglioramento dell'efficienza ambientale del servizio grazie all'incremento della percentuale di raccolta differenziata
- Mantenimento o riduzione dei costi del servizio
- Ammodernamento del servizio sulla base delle esperienze e dei dati di raccolta degli altri Comuni della Val Camonica

E' stato quindi studiato un nuovo piano di raccolta dei rifiuti che diventerà operativo a metà 2014 in tutta l'Unione dei Comuni con le seguenti modalità:

- Eliminazione dei cassonetti dei rifiuti indifferenziati e istituzione del servizio raccolta porta a porta, 2 volte a settimana, del sacco nero a perdere sia per le utenze domestiche che non domestiche (per alcune utenze non domestiche con volumi significativi, ad esempio alberghi, potrà essere previsto il mantenimento dei contenitori dedicati alla singola utenza)
- Istituzione di "mini punti" per raccolta rifiuti indifferenziati da collocare in spazi "sorvegliati" per la raccolta delle seconde case
- Eliminazione delle campane della carta e sostituzione con raccolta porta a porta (settimanale) sia per le utenze domestiche commerciali mediante appositi contenitori (bidoncini gialli e/o contenitori carrellati gialli per le utenze commerciali/artigianali)
- Introduzione del bidoncino azzurro per vetro plastica e lattine nei Comuni sprovvisti; a Cevo non cambia nulla
- Nuove campagne per l'incentivazione del compostaggio domestico con possibilità di acquistare a prezzi agevolati i composter

Tali azioni secondo le esperienze effettuate da Vallecamonica Servizi negli altri Comuni della zona dovrebbero consentire un sensibile aumento della percentuale di raccolta differenziata con un enorme vantaggio ambientale garantendo però un mantenimento dei costi attuali pur dovendo effettuare un servizio più capillare e costoso (raccolta porta a porta).

Bisogna infatti ricordare che il costo di smaltimento per ogni tonnellata di rifiuti prodotta dipende dalla percentuale di raccolta differenziata: se un Comune differenzia bene il costo di smaltimento è inferiore.

Inoltre vi sono alcuni vantaggi marginali legati ad esempio ai risvolti positivi sull'arredo urbano e sulla disponibilità di nuovi posti auto grazie all'eliminazione dei cassonetti.

Per consentire ai cittadini di poter conferire rifiuti in momenti diversi da quelli previsti per la raccolta, oltre che per alcune particolari tipologie di rifiuto, l'Unione si sta adoperando per la realizzazione di un'Isola Ecologica comprensoriale a Forno Allione.

A Cevo è invece ormai operativo, in località Canneto, il nuovo punto di raccolta attrezzato con container per le varie tipologie di rifiuti compresi ingombranti, auto-compattatore carta, inerti, batterie, televisori, frigoriferi, ecc.

Il punto di raccolta di Canneto è stato predisposto per essere a breve convertito in una mini-isola ecologica a tutti gli effetti e potrà quindi essere

impiegato in modo più intensivo e implementare quindi in alta Valsaviore tutti i servizi che oggi sono disponibili solamente a Sonico ed in futuro a Forno Allione.

Il nostro Punto di Raccolta sarà gestito direttamente dal comune sotto la supervisione volontaria del gruppo di Protezione Civile Comunale che garantirà ordine e pulizia dell'area.

Il costo della gestione dei rifiuti a Cevo si aggira complessivamente intorno ai 100.000 euro/annui e per legge questo costo deve essere interamente recuperato dalle imposte specifiche sui rifiuti.

Cevo, a differenza di molti comuni, è da diversi anni in linea con questo parametro e ogni anno dalle imposte rifiuti (TARSU) si raccoglie circa il 99% delle somme necessarie a sostenere il servizio senza dover ricorrere ad aumenti di imposte.

Cogliamo quindi l'occasione per chiarire a cosa è dovuto l'aumento percepito dai cittadini e dai possessori di seconde case nell'ultima bolletta dei rifiuti.

Il Comune di Cevo ha accolto la possibilità data dal governo centrale di non istituire per il 2013 la TARES che si sarebbe dovuta sostituire nuovamente nel 2014 con una nuova imposta municipale sui servizi (la così detta service tax).

Lo stato centrale non ha però potuto rinunciare al gettito previsto per la TARES sul 2013 quindi a Cevo è rimasta in vigore la TARSU con le tariffe degli scorsi anni a cui si è sommata l'imposizione statale di 0,30 € a metro quadrato. Ai più attenti non sarà infatti sfuggito che il modello F24 per il pagamento risultava di fatto suddiviso in due porzioni una parte, uguale a quella del 2012 destinata al Comune, ed una parte ulteriore destinata allo Stato che ha comportato un esborso medio all'utente di circa il 30% in più.

Purtroppo ancora una volta i Comuni devono fare il "lavoro sporco" di mettere le mani in tasca ai cittadini per conto dello Stato Centrale e spesso si trovano costretti pure a ridurre la qualità dei servizi.

Fortunatamente a Cevo possiamo affermare con orgoglio e soddisfazione che in questi anni non sono stati eliminati o ridotti servizi e che l'imposta rifiuti diretta del Comune, così come le aliquote di altre imposte (IMU, addizionale comunale IRPEF) negli ultimi 5 anni non sono state aumentate rispetto alle aliquote precedenti o alle nuove aliquote base introdotte dal governo centrale.

Ciò è stato possibile grazie soprattutto grazie alla miglior efficienza della modalità con cui vengono gestiti certi servizi (manutenzioni, sgombero neve, ecc.), grazie a certi investimenti (fotovoltaico) e ultimo ma non meno importante anche grazie ai cittadini che con il loro impegno hanno incrementato la percentuale di raccolta differenziata nel nostro comune.

Luca MION



Immagini del punto di raccolta attrezzato in località Canneto.

## Provocazioni insensate:

Ho riletto più volte il volantino diffuso dai membri dell'opposizione e più volte mi sono chiesto se rispondere a queste provocazioni insensate sia cosa sensata.

Ancora oggi faccio molta fatica a scrivere queste righe, ma a volte può essere necessario. Non intendo controbattere con lo stesso tono, perché ritengo di rivolgermi a persone intelligenti che, nonostante tutto, avevano avuto sempre il mio rispetto e la mia stima.

Sul volantino si ironizza sull'iter burocratico in cui le pratiche amministrative vengono sottoposte a valutazione da parte degli uffici comunali. Questi momenti sono definiti "divertenti scenette", dove il sottoscritto, come da copione studiato in precedenza, mette in scena una commedia degna di un teatrino. Queste considerazioni, in fondo, divertono anche me, perché non mi ritengo certo tanto complicato né così istrionico. Ma veniamo al punto.

È triste sapere che qualcuno non si ferma a valutare quello che vede, quello che è sotto i suoi occhi, ma, per forza di cose, deve cercare nelle azioni altrui una qualche forma di dietrologia per giustificare la bassa opinione che ha dell'altrui comportamento. È vero che viviamo in un mondo in cui i rapporti interpersonali sono spesso improntati alla reciproca diffidenza e la scarsa fiducia nel prossimo è alla base, spesso, dei nostri pensieri. Viene perciò spontaneo pensare che le considerazioni

dell'opposizione siano il frutto di questi sentimenti. Ma se partiamo da questo presupposto (e lo dico prima di tutto per me), il mondo non cambierà mai.

Voglio offrire un appello, pertanto, a chi, con quelle dichiarazioni, ha voluto screditare la mia persona.

L'invito (e qui tutti i lettori mi sono testimoni) di portarmi anche solo una persona, una sola, per la quale io abbia eseguito lavori a seguito dei quali il Comune di Cevo e l'Ufficio Tecnico abbiano poi rilasciato permessi o autorizzazioni.

Voglio chiudere questa mio sfogo con parole di uno scrittore e scienziato del XV secolo, Paracelso. È una riflessione datata ma, mai come ora, tanto attuale:

"Colui che non sa niente non ama niente;  
colui che non fa niente non capisce niente;  
colui che non capisce niente è spregevole,  
ma colui che capisce, ama, vede, osserva.

La maggiore conoscenza è legata indissolubilmente all'amore.

Chiunque crede che tutti i frutti maturino contemporaneamente come le fragole, non sa nulla dell'uva."

Silvio Marcello CITRONI - Sindaco

## Commissione edilizia: una questione di rispetto!

La commissione è chiamata a svolgere un fondamentale ruolo consultivo nel settore dell'edilizia ed in quello correlato dell'urbanistica. I pareri rilasciati dalla commissione sono volti da un lato a controllare che l'attività edilizia si svolga nel rispetto della legge e dei regolamenti comunali vigenti dall'altro a esprimere indirizzi che hanno lo scopo principale di tutelare il decoro delle costruzioni nei vari contesti in cui le medesime sono inserite al fine di preservare il patrimonio storico architettonico del paese.

La commissione ha quindi un ruolo di grande importanza ed i commissari che vi partecipano sono invitati ad assumere l'incarico che la popolazione gli ha conferito.

Nell'ultimo notiziario della minoranza "Impegno Comune" ho letto una serie di affermazioni degne di querela per diffamazione. Si parlava di sedute di commissione edilizia "ad personam" e di "prestanome" del Sindaco.

Vorrei invitare il commissario che ha scritto queste frasi a mantenere un atteggiamento che sia consono al ruolo che ricopre. Se ritiene che le pratiche sottoposte alla sua analisi non siano conformi ai regolamenti, lo invito a manifestare in commissione il suo dissenso e a chiedere che il tutto venga messo a verbale. Suggestisco inoltre al commissario di limitarsi ad esprimere pareri riguardanti le pratiche senza digressioni, pettegolezzi o risolini ironici e provocatori.

Tali atteggiamenti infantili del gruppo "Impegno Comune" sono una costante anche delle sedute del Consiglio Comunale. Rari sono gli interventi dell'ex-candidata sindaco, ma molte le risatine e i sorrisi... forse mancano le parole o forse le capacità di formulare frasi di senso compiuto... anzi no... mancano i "pizzini" dei primi Consigli Comunali!

Vorrei concludere con una massima di Meandro: RISUS ABUNDAT IN ORE STOLTORUM - IL RISÒ ABBONDA SULLA BOCCA DEGLI STOLTI.

Claudio PASINETTI

Panorama di Cevo in una cartolina datata 5 agosto 1953

## Commercio: cerchiamo di mantenere le potenzialità del paese.

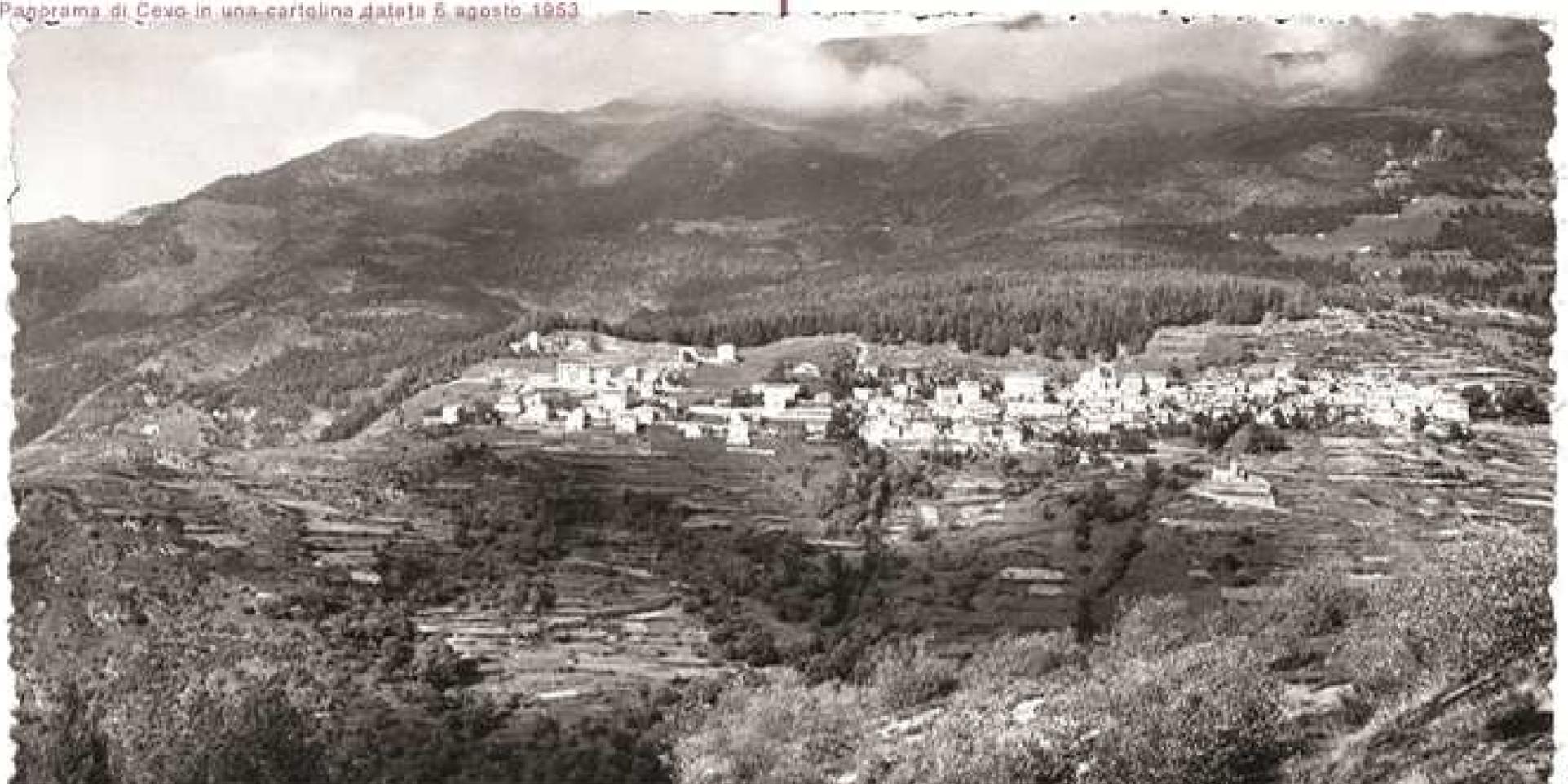
Parlare di commercio, lavoro autonomo, artigianale e imprenditoriale in questo particolare momento storico, dove la crisi generale del lavoro sembra non avere soluzioni immediate, senza essere ripetitivi e senza cadere nella retorica, è molto difficile.

I solleciti che arrivano all'Amministrazione Comunale sia dalla minoranza, che da titolari di attività, nonché da singoli cittadini, affinché si provveda a mettere in campo iniziative atte ad aiutare il settore del commercio, non sono più una novità. A fronte di queste richieste l'Amministrazione non vuole assolutamente rimanere sorda, anzi si è dichiarata disponibile più di una volta a valutare e prendere in considerazione proposte e progetti che come richiede il settore del commercio non devono essere i soliti contributi a pioggia, ma devono essere contributi finalizzati alla promozione di iniziative che valorizzino le specifiche attività.

L'attività imprenditoriale è basata sull'ambizione e una forte volontà nel realizzare con tenacia e diligenza il proprio lavoro, oggi però l'imprenditore viene messo alla prova da un fattore importante "la disposizione al rischio": rischio della concorrenza (leale e sleale), delle liberalizzazioni, della burocrazia, del calo del lavoro, tutti elementi che possiamo affrontare solamente con una politica unitaria e proprio per questo invito tutti i commercianti, artigiani, professionisti a partecipare ad incontri, riunioni (oggi abbiamo la grande realtà del distretto del commercio dell'Unione dei Comuni) per poterci confrontare e formulare insieme una nostra proposta che sia ampiamente condivisa.

Oggi da parte dell'Amministrazione c'è la garanzia del mantenimento e manutenzione di servizi e strutture atte ad aiutare, favorire e mantenere le attuali potenzialità che il nostro paese offre, ma soprattutto è aperta con tutti voi, tutti noi (visto che anch'io sono commerciante) a progettare e realizzare proposte che diano una svolta al settore.

Giovanni GOZZI



# Museo della Resistenza di Valsaviore: un progetto da concretizzare.

Tra i progetti più ambiziosi che il Museo della Resistenza si propone, c'è quello, importantissimo, per la catalogazione e l'archiviazione di documenti, beni e testimonianze. Presso la sede, in via Marconi, sono presenti reperti di notevole rilevanza storica, che risalgono al periodo della II Guerra Mondiale e della Resistenza, tra cui: tessere partigiane, documenti originali, lettere, articoli dei quotidiani dell'epoca, oggetti personali appartenuti ai partigiani, riconoscimenti, fotografie, oggetti bellici e molto altro.

Da sottolineare la presenza di una documentazione fotografica aerea risalente a prima e dopo l'incendio, che sarà oggetto di un ambizioso progetto di studio da parte del comitato scientifico. L'obiettivo primario è lo sviluppo della ricerca sul territorio di documentazione e di materiale relativo al periodo storico 1915-1945. Sul territorio non è mai stata compiuta un'azione organizzata di raccolta e catalogazione del patrimonio storico relativo alla Resistenza e non sono mai state fatte precedenti catalogazioni o archiviazioni sistematiche. Il Museo, insieme al Comune di Cevo, è anche promotore di un concorso rivolto alle scuole, giunto alla IV edizione. Gli alunni e le insegnanti hanno finora presentato ricerche, elaborati multimediali, video di testimonianze dirette della Resistenza e immagini, che sono entrati a far parte della collezione del Museo, a disposizione del pubblico.

La struttura presso cui è ospitata la sede dell'Associazione rispetta tutte le norme per l'accoglienza di persone con disabilità e per la sicurezza. Il progetto, che necessita di fondi che l'Associazione sta raccogliendo, prevede che il materiale cartaceo, fotografico o di qualsiasi genere trovi collocazione nel Museo per essere fruito dal pubblico di ogni fascia di età, secondo percorsi specifici.

Tutto il lavoro svolto sarà oggetto di divulgazione nel mondo scolastico, con il coinvolgimento degli istituti della Valle Camonica, mediante visite guidate, dibattiti, incontri di studio, finalizzato alla didattica e alla trasmissione della memoria storica. I contributi sono necessari per completare le pratiche che servono a ottenere i requisiti per il riconoscimento come raccolta museale presso Regione Lombardia e per allestire percorsi didattici, mostre e altre iniziative, come eventuali pubblicazioni o studi; le procedure adottate nell'esecuzione del progetto terranno in massima considerazione i criteri e gli indirizzi regionali in materia di standard e qualità per i musei e le raccolte museali.

Cogliamo l'occasione per ringraziare Bortolino Bazzana per la raccolta e tutta la popolazione per la cessione materiale.

07/07/2013 Commemorazione 03 Luglio 1944.

Daniela ROSSI



## Memoriale e sito internet: due primi risultati.

Il primo progetto di un certo rilievo promosso dal Museo della Resistenza è la pubblicazione di una guida e del sito internet [www.museoresistenza.it](http://www.museoresistenza.it), si inserisce nelle iniziative di studio e di trasmissione della memoria storica svolte dall'ANPI Valsaviore e dall'Associazione "Museo della Resistenza di Valsaviore", per l'approfondimento e la documentazione dei fatti che hanno segnato la comunità della Valsaviore, con particolare riferimento al periodo della Resistenza, all'attività della 54<sup>a</sup> Brigata partigiana "Garibaldi" e alle vicende storiche che hanno portato all'incendio di Cevo il 3 luglio 1944. La valenza educativa e formativa del progetto è rappresentata dall'attenzione rivolta in particolare alle scuole del comprensorio, della provincia di Brescia e del territorio nazionale.

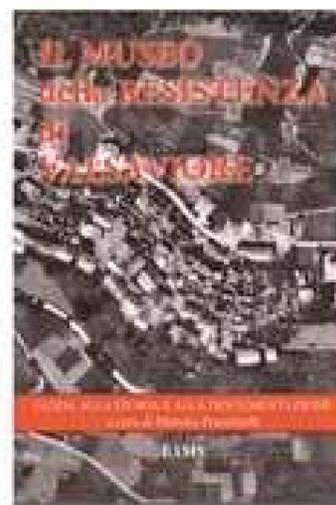
Grazie a un contributo richiesto a Regione Lombardia, nell'ambito del bando "Sostegno alle attività di studio e memoria sui fondamenti e lo sviluppo dell'assetto democratico della Repubblica" (Decreto n.5764 del 29/06/2012), e alla compartecipazione finanziaria del Comune di Cevo e dell'Unione dei Comuni di Valsaviore, è stato possibile pubblicare il volume, a cura dello storico Mimmo Franzinelli, studioso dell'Italia del '900.

- Il testo riporta le informazioni necessarie per comprendere il contesto storico, locale e generale, e le conseguenze per un'intera popolazione. Nel dettaglio, dopo l'introduzione da parte del sindaco di Cevo, Silvio Citroni, e del presidente dell'Associazione Museo, Guerino Ramponi, sono trattati i seguenti temi: l'antifascismo in Valsaviore; i garibaldini; i luoghi della Resistenza; la battaglia e l'incendio di Cevo; le donne e la solidarietà popolare; il clero; i russi; caduti e vittime civili; deportazione e internamento; la trasmissione della Memoria; il Museo della Resistenza di Valsaviore. Il testo è inoltre corredato di una buona bibliografia di base, per chi è interessato ad ampliare gli argomenti trattati; comprende una serie di fotografie, contemporanee e d'epoca, curata da Basilio Rodella, fotografo, la descrizione dei reperti principali custoditi nel Museo; la storia e la descrizione delle attività promosse dall'Associazione Museo; le informazioni utili per raggiungere e contattare la struttura. È la base sulla quale costruire ulteriori progetti e iniziative, rivolte a un pubblico che spazia dagli studenti alla popolazione locale, dagli studiosi alle persone interessate all'argomento, accanto ai turisti che desiderano approfondire la conoscenza del territorio della Valsaviore.

- Il sito internet, raggiungibile all'indirizzo [www.museoresistenza.it](http://www.museoresistenza.it), è il principale strumento di comunicazione per diffondere e fare conoscere l'attività del Museo. Le cinque sezioni principali forniscono informazioni sulla storia dell'Associazione, l'organigramma, la copia integrale dello Statuto e i riferimenti per raggiungere Cevo; la descrizione dei protagonisti della Resistenza in Valsaviore e in Valcamonica, i principali avvenimenti storici, come l'incendio del paese di Cevo il 3 luglio 1944, l'eccidio di Musna, il raduno del Pia' Longo, ed è in continua espansione. Tra i documenti, è presente una bibliografia per approfondire gli argomenti; una parte del sito sarà dedicata agli allestimenti e ai percorsi museali, quando l'Associazione avrà a disposizione il materiale e i reperti donati dalla popolazione di Cevo a salvaguardia della memoria e per trasmettere alle gene-

razioni future l'importanza di un luogo che conservi i momenti più significativi della storia di un popolo. Nella sezione delle attività, troveranno spazio le proposte didattiche, i laboratori, le visite guidate, e tutti gli eventi organizzati dal Museo. Infine, una sottosezione riservata alla rassegna stampa riporta i principali articoli sull'attività dell'Associazione. Un sito è una realtà virtuale in continua evoluzione e quindi vi invitiamo a seguirlo per restare aggiornati sulla storia della Valsaviore e su tutte le manifestazioni e le iniziative organizzate.

Daniela ROSSI



Il volume, pubblicato da ANPI Valsaviore, a cura dello storico Mimmo Franzinelli, studioso dell'Italia del '900, in collaborazione con il Museo della Resistenza di Valsaviore, è un testo divulgativo che riporta le informazioni necessarie per comprendere il contesto della Resistenza in Valsaviore e l'attività del Museo.



Copertina del Memoriale e schermata del sito internet.

## Giornata della memoria: "per non dimenticare..."

"Per non dimenticare..." così s'intitolerà l'iniziativa organizzata dal Museo della Resistenza in occasione della Giornata della Memoria 2014, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Valle Camonica e con il patrocinio della Comunità Montana, dell'Unione dei Comuni di Valsaviore e dell'Anpi.

Gli eventi previsti durante la manifestazione che si terrà a Cevo dal 18 Gennaio al 27 Gennaio 2014 avranno inizio con una lettura attoriale del Diario di "Anne Frank- Per dare alla memoria un volto, un nome, una storia" curata dall'Attrice Laura Mantovi del Teatro Laboratorio di Brescia. Questo momento di approfondimento culturale promosso dal Museo sarà offerto dall'Unione dei Comuni di Valsaviore in due tranches: la prima rivolta agli alunni delle scuole Secondarie dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo che si terrà presso la Sala Polivalente del Comune di Cedegolo, la seconda rivolta al pubblico presso la Sala Consigliare del Comune di Cevo.

Nella stessa giornata si inaugurerà la mostra di libri inerenti il tema della Shoah, curata dal Sistema Bibliotecario di Valle Camonica in collaborazione con Comunità Montana e Bim di Valle Camonica: la bibliografia conterrà ben 200 titoli tra libri rivolti ai bambini, ai ragazzi e agli adulti e sarà possibile visionare gran parte dei titoli della stessa e successivamente accedere al



Annelies Marie Frank, detta Anne, nome italianizzato in Anna Frank, è stata una ragazza ebrea tedesca, divenuta un simbolo della Shoah per il suo diario scritto nel periodo della persecuzione nazista.

Data di nascita: 12 giugno 1929, Francoforte sul Meno, Germania  
Data di morte: marzo 1945, Campo di concentramento di Bergen-Belsen, Germania

Sistema Bibliotecario o recarsi in ogni biblioteca della Valle Camonica e richiedere il prestito per la lettura.

Infine per offrire al pubblico anche un approfondimento artistico del tema trattato, verrà esposta l'opera dell'artista loverese Angelo Zanella "Memoria 2011- tecnica mista su tela 330x100": la tela già esposta presso la chiesa dei Disciplini a Rovetta e lo scorso anno presso l'Accademia Tadini di Lovere, sintetizza in immagini di grande potenza e violenza espressiva i contenuti della manifestazione "Per non dimenticare...".

La mostra bibliotecaria e l'esposizione dell'opera di Zanella saranno allestite a Cevo presso i locali della ex-Cooperativa Lavoratori, e aperte al pubblico in orari stabiliti, con la possibilità di accedere tramite prenotazione anche in altri momenti a gruppi organizzati o scolaresche contattando il Museo o la sottoscritta ai numeri che verranno indicati.

Katia Eufemia BRESADOLA

## "Passi di libertà: percorsi ambientali e multimediali nei segni della

In occasione del 70° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione la sezione A.N.P.I. di Valsaviore ha deciso di partecipare ad un bando che prevede l'assegnazione di un cospicuo contributo indetto dalla Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane. Il progetto, intitolato "PASSI DI LIBERTÀ: percorsi ambientali e multimediali nei segni della Resistenza in Valsaviore" è volto a valorizzare e divulgare la conoscenza e la memoria degli eventi che portarono alla liberazione dal nazi-fascismo e alla rinascita della democrazia. In queste righe vogliamo esporre alla popolazione i tratti fondamentali di quello che vuole essere il nostro intento. Ci teniamo però a sottolineare che non siamo stati ancora assegnatari di contributo in quanto la Confederazione non ha ancora reso pubblico l'esito delle consultazioni dei diversi progetti pervenuti. Incrociando le dita per il buon esito della valutazione cogliamo l'occasione per ringraziare il Prof. Arch. Giorgio Azzoni che ha curato la fase progettuale del bando e l'Ass.re Claudio Pasinetti che ha coordinato le varie fasi di segreteria.

Il territorio coinvolto dal progetto, oltre alle aree dei boschi e degli alpeggi montani, comprende i centri abitati, direttamente e strettamente coinvolti nelle vicende resistenziali insieme agli abitanti.

Il progetto nasce dalla volontà, ampiamente condivisa da Enti istituzionali, culturali e popolazione, di strutturare iniziative in grado di rafforzare conoscenze, coinvolgimento e aggiornamento sui temi resistenziali, mediante una comunicazione che utilizzi le avanzate tecnologie informatiche. L'utilizzo dei sistemi mobile web permetterà di coinvolgere in modo maggiormente partecipativo le fasce di popolazione giovanile e consentirà di disporre di informazioni multimediali direttamente utilizzabili nei luoghi visitati.

L'esperienza particolare della Resistenza in Valsaviore è caratterizzata da una strettissima relazione tra azioni partigiane e contributo attivo della popolazione civile, che ha sostenuto a lungo e con apporto decisivo i gruppi dei resistenti. L'incendio operato dai nazifascisti che ha distrutto il paese di Cevo il 3 luglio 1944 e il grande raduno dei gruppi combattenti con i civili a "Pia Lonc" il 3 settembre 1944, episodio rilevante di democrazia partecipata, testimoniano simbolicamente quanto l'azione resistenziale sia stata strettamente legata alla vita civile e sociale delle comunità di Valsaviore. Teatro delle vicende storiche sono stati i paesi, il fondovalle e soprattutto, le aree montane, punteggiate da edifici, alpeggi e percorsi rurali. I sentieri di monte erano percorsi dai civili per recarsi agli alpeggi, alle baite e alle malghe e inoltre per portare soccorso, viveri e informazioni ai gruppi dei ribelli; sono gli stessi che utilizzavano i partigiani e le staffette per gli spostamenti: collegavano i luoghi dell'economia montana con quelli della resistenza. Vita ed azione erano inscindibili e rappresentano ancor oggi uno dei caratteri distintivi di questa esperienza, che merita di essere conosciuta ed esperita in stretta relazione al paesaggio ed ai suoi caratteri (prati, boschi, maggenghi, alpeggi, torrenti) così come in rapporto ai centri abitati, da cui partivano, allora come oggi, i sentieri di montagna. Come accaduto molte volte, ad esempio durante la Prima Guerra Mondiale, azioni militari e paesaggio si fondevano, in un incontro che incideva sugli eventi, sulla percezione della natura e, oggi, sulla costruzione della memoria e dell'identità.

Il progetto prevede, come estensione territoriale del Museo della Resistenza di Cevo, la strutturazione di un percorso della memoria partigiana che si snoda in media quota (dai 1000 ai 1800 metri) e il restauro conservativo dell'edificio rurale sito in località Arèt, allora adibito a comando partigiano. Il progetto si caratterizza per l'utilizzo prevalente di sistemi informativi multimediali (con il supporto di elementi fissi) per un'azione di coinvolgimento delle giovani generazioni e dei turisti, presenti e di passaggio. Il museo della Resistenza si propone di divenire quindi, coerentemente, un ecomuseo, nell'accezione di luogo che raccoglie testimonianze nel paesaggio naturale e nell'agire dell'uomo.

Il percorso dovrà essere segnalato e supportato da una narrazione che renda ancora vivi e attivi i luoghi, i fatti e i protagonisti, partigiani e civili, mediante segnalazioni (minime) e supporti digitali. Oltre agli strumenti tradizionali (cartelli e totem, guida cartacea), è prevista la realizzazione di sistemi informativi multimediali che possano rendere immediatamente e facilmente fruibili i contenuti storici e iconografici che caratterizzano il percorso della memoria. A questo proposito è prevista una App (per sistemi Apple e Android) scaricabile gratuitamente che conduca ai luoghi e lungo il

## Resistenza in Valsaviore".

percorso, che possa aggiornare gli utenti sulle news e fornire sintetici contributi e modalità di coinvolgimento degli utenti da trasferire sul sito web; in prospettiva potrà arricchirsi con un blog di confronto e discussione. La modalità della app si intreccia con quella dell'audioguida e delle informazioni mediante QR code, attivabili in determinati punti del percorso per approfondimenti relativi ai luoghi, agli avvenimenti e alle persone coinvolte.

Il ripristino funzionale dell'edificio rurale, sede del Comando della 54 Brigata Garibaldi, si inserisce nella logica di valorizzazione dei luoghi resistenziali significativi, in modo che possa divenire punto di riferimento per il percorso, anche attraverso il corredo di una documentazione storica ed esplicativa scritta e visuale. E' previsto il ripristino della copertura e delle parti ammalorate, unitamente ad un minimo intervento di impermeabilizzazione non invasiva e di pulizia dei locali interni; sostanzialmente una manutenzione conservativa.

La valorizzazione dei luoghi e il recupero della storia come valore civile e culturale è l'obiettivo principale, unitamente alla trasmissione della memoria e dei valori di libertà alle nuove generazioni.

Il coordinatore A.N.P.I. Valsaviore  
Bernardo Gozzi - Marcellino



Raduno A.N.P.I. Pia Lonc 8 Settembre 2013



Inaugurazione sede A.N.P.I. Cevo 07 Luglio 2013.

## Gianmario Monella:

Cavaliere dell'arte e della disponibilità.

Mercoledì 18 dicembre il Prefetto di Brescia ha insignito delle Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana il nostro concittadino Gianmario Monella.

È un grande riconoscimento per il lavoro che da anni Gianmario, sta portando avanti in campo artistico. L'Amministrazione comunale in questo momento sente la necessità, tramite CevoNotizie, di ringraziarlo per la visibilità che ha dato alla nostra comunità, portando il nome di Cevo nelle sue numerose rassegne in Italia e all'estero. La sua modestia gli ha sempre impedito di ostentare le sue capacità artistiche e di fare smodata pubblicità alle sue opere anche presso di noi. Vogliamo quindi dare qui a tutti i lettori di CevoNotizie e a quanti poco conoscono di Gianmario, la possibilità di avere un'idea di quanto il nostro concittadino ha fatto in questi lunghi anni di attività artistica.

È nato a Valsaviore (BS) il 22 dicembre 1944, risiede a Cevo dove risiede in via Guido Rossa 2 e svolge la sua attività.

Il nonno, la nonna ed una zia furono fucilati il 19 maggio 1944 dai fascisti durante un rastrellamento sui monti di Cevo in località Musna e la storia di questi tragici fatti ne caratterizzerà la sua formazione e la sua attitudine a portatore di pace e speranza quale elemento dominante nella sua attività e vita.

Ha frequentato l'Istituto di Artigianato Artistico di Darfo Boario Terme, studiando sotto la guida di Ettore Calvelli, Bruno Casalini, Giacomo Ercoli e Franca Ghitti. Ha sviluppato la sua ricerca artistica nella direzione di un'arte che sappia rappresentare pathos popolare, dando espressione ai grandi temi della pace, della libertà e dell'amicizia, attingendo anche alla tradizione dell'arte sacra camuna, recuperando altresì i valori degli usi, dei costumi, delle attività lavorative, prevalentemente artigianali.

La sua prima presenza in pubblico è nella partecipazione alla collettiva del 1961, alla "Mostra d'Arte dello studente", nel Palazzo delle Esposizioni di Roma. Da allora, specie nei comuni della Valle Camonica e della provincia bresciana, Gianmario partecipa alle varie manifestazioni delle mostre mercato e alle specifiche e a lui congeniali iniziative, quali "Arte in strada" di Trescore Balneario e di Temù, l'"Atelier degli artisti"; il "Simposio mariano" di Berzo Demo promosso dall'Associazione "El Teler". Consegue notevoli risultati partecipando a numerosi concorsi e mostre collettive a Roma, Madonna di Campiglio (TN), a Trezzo sull'Adda, a Brescia, in Valle Camonica ed a simposi di scultura di Ossana (TN), Trescore Balneario (BG), Coredo (TN). È presente in numerose rassegne d'arte con esposizione e dimostrazione estemporanea di lavori tra cui si ricorda in particolare "Arte in fiera" di Milano nel 1999 e la partecipazione in diretta televisiva da Roma presso la Rai in occasione del Natale 2000.

È inoltre stato segnalato e classificato in vari concorsi, tra cui il Concorso nazionale "Premio Moretto" di Brescia (1° classificato nella sezione Arte Sacra); il concorso "Arte in strada" di Trescore Balneario (1° classificato dalla Giuria popolare delle edizioni del 1993, 1998, 1999, 2000); il Concorso "Schegge di Legno" di Temù (3° premio della Giuria popolare del 2003). Con l'amico Mauro Bernardi è stato presente nelle iniziative di Betlemme (Nel vento dello Spirito) e di Roma.

Scrivendo di lui il prof. Ferdinando Noris: "In ogni epoca ci sono cose da amare e da temere, da ricordare e da rimuovere e da esorcizzare. L'immaginario collettivo di una Valle ha ancora, in Gianmario Monella, un cantore appartato e schivo, ma appassionato, di un tempo che è, e di un tempo che è stato". Che, in definitiva, è poi quanto Gianmario stesso, stigmatizzando la sua identità artistica, dice di sé: "Scultore per caso...da sempre...per sempre".



Brescia 18 Dicembre 2013: cerimonia di consegna dei diplomi agli insigniti delle Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

## "Dona pasta e riso:

... regalerai un sorriso".

Il momento storico che stiamo vivendo vede un costante aumento delle famiglie che faticano a soddisfare i bisogni legati all'alimentazione; a fronte di ciò, da diversi anni, in Italia viene organizzata la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Considerato che la crisi sta coinvolgendo anche il nostro territorio, l'Unione dei Comuni della Valsaviore, in collaborazione con le Parrocchie, nel periodo 28.10.2013-02.11.2013 ha organizzato l'iniziativa "Dona pasta e riso...regalerai un sorriso" ovvero una colletta alimentare attraverso la quale poter raccogliere generi di prima necessità da destinare alle famiglie in difficoltà residenti nei Comuni dell'Unione.

Il riscontro da parte della popolazione è stato soddisfacente; i cittadini, infatti, hanno dimostrato ampia generosità e sensibilità consentendo così di raccogliere un elevato numero di prodotti tra cui: pasta, riso, scatolame vario, olio, biscotti, zucchero, latte, sale, farina, caffè, the, detersivi e prodotti per l'igiene personale e della casa.

I proventi della raccolta sono stati collocati presso un apposito magazzino sito a Cedegolo ove, con il prezioso aiuto di volontari, si realizza anche la composizione dei "pacchi alimentari" da destinare alle famiglie. L'obiettivo principale dell'erogazione di tali aiuti è quello di rimuovere ovvero di ridurre l'incidenza che, il disagio derivante da reddito insufficiente e da altre condizioni di fragilità, possono esercitare sulla qualità della vita.

Si coglie l'occasione per ringraziare di cuore i numerosi cittadini che anche quest'anno hanno compiuto un gesto di bontà donando una parte della loro spesa per le famiglie bisognose del nostro paese, ed i volontari che collaborano costantemente nella preparazione dei pacchi alimentari. Si ringraziano tutti i negozi dell'Unione Valsaviore che hanno aderito all'iniziativa ed infine si ringrazia l'entusiasmo e l'allegria degli Alpini che hanno partecipato all'iniziativa e animato l'LD di Sellero con la loro presenza durante la giornata del 02 Novembre 2013.

La Colletta Alimentare ha evidenziato ancora una volta che, anche in momenti difficili e di sacrifici, come quelli attuali, le persone sono sempre capaci di guardare e ascoltare chi propone esempi di speranza, rendendosi così vivaci protagonisti nell'aiutare e condividere con le famiglie più bisognose.

Si ricorda che l'erogazione del "pacco alimentare" avviene previa valutazione del servizio Sociale dell'Unione dei Comuni della Valsaviore al quale è necessario rivolgersi.

## Nuovo pullmino:

il regalo di Natale per i nostri ragazzi.



## Paese pulito:

rendi migliore il mondo in cui vivi.

Ritorna l'iniziativa "MANTIENI PULITO IL TUO PAESE". Ogni nucleo familiare del COMUNE DI CEVO è invitato a ritirare gratuitamente presso la sede del nostro Comune una scopa. Chi possiede dei cani potrà anche ritirare un kit per la raccolta delle deiezioni canine. Sarà comunicata la data della consegna.

## Cultura...

... la principale risorsa per superare la crisi.

Senza cultura non si mangia. Gli equilibri che fino a poco tempo fa garantivano una visione del mondo abbastanza rassicurante sono saltati e si è imposta la necessità di trovare nuovi riferimenti e soluzioni diverse per nuove sfide. Il sistema politico non è più in grado, da solo, di dare risposte perché è inadeguato e non bastano i cambi di nomi e simboli al governo, centrale e locale, per risolvere la situazione; l'economia è in crisi perché i vecchi modelli non funzionano più. Che cosa c'entra tutto questo con la cultura? E soprattutto, che cosa è la cultura?

Dimentichiamo l'immagine di libri impolverati, paroloni incomprensibili, musei e atteggiamenti imbalsamati; sono solo simulacri. La nostra cultura sono il cibo che prepariamo e mangiamo, una progettazione del paesaggio concepita in armonia con l'ambiente, i luoghi della memoria, le parole che usiamo, i racconti accanto al fuoco e le poesie in dialetto; sono le pietre scolpite, il legno intagliato, le volute di ferro battuto; le santelle affrescate, i dipinti delle nostre chiese, gli altari e le statue dorate. La cultura è una catena di vite e di storie, di tratti caratteristici che ci distinguono o che ci mettono in relazione con altre realtà.

Come si fa a mangiare con la cultura? Ci sono tanti modi: i principali si fondano sulla consapevolezza del valore del proprio territorio e sulla forza del legame con il passato, con una promozione continua, mirata, autentica, nel senso che bisogna proporsi per quello che si è e che si ha, a chi lo sa apprezzare.



La cultura alla fine, che cosa è? Non un lusso, non un costo, ma la principale risorsa per superare la crisi, perché è proprio la cultura che genera il nostro sistema di valori e quindi la nostra identità: se adesso ci troviamo in una condizione generale di grande fatica, scoramento e difficoltà, è proprio perché abbiamo dimenticato chi siamo.

Daniela ROSSI



Quanti di noi sono veramente a conoscenza delle ricchezze che ci appartengono e che non si trovano in altri posti? Abbiamo appena fuori casa una varietà botanica unica; quadri rinascimentali di scuola veneta; il fatull e l'arte casearia; il ghiacciaio dell'Adamello; pregevoli sculture barocche; il Badalisc e le nostre leggende; siti archeologici e monumenti; opportunità di sport ed escursioni; l'acqua, l'aria, le rocce, tutto quello che ci circonda. Il bello è che là fuori, oltre i nostri confini, soprattutto mentali, c'è un sacco di gente pronta a pagare per poterne godere, anche solo per pochi giorni.



In concreto, le parole chiave per la Valsaviore sono: ambiente, turismo, artigianato, gastronomia; ambiti in cui negli ultimi decenni gli amministratori hanno pure investito i soldi, tanti, dei cittadini, in modo a volte proficuo, a volte sconsiderato, e in cui alcuni coraggiosissimi imprenditori locali, ristoratori produttori operatori, continuano a credere. Treni ne abbiamo già persi abbastanza; gli investimenti devono diventare occupazione e non possiamo più permetterci di frammentarci in mille fazioni o di continuare una guerra tra poveri per salvare l'orticello, mentre tutto quello che sta intorno va a Patrasso; bisogna definire gli obiettivi, pianificare le azioni, avere lungimiranza e collaborare, lavorare insieme nella stessa direzione. L'Expo 2015 anche per la Valsaviore può essere uno dei prossimi convogli utili, facciamoci trovare pronti.

Scorci pittoreschi della Valsaviore.

## Il mio paese: una poesia di Rino Scolari.

Continuiamo nella pubblicazione dei tentativi poetici di nostri concittadini. Questa volta è la voce nostalgica di un emigrante, Rino Scolari. La metrica non sarà forse ineccepibile e la rime magari un po' forzate, ma il contenuto è pregno di sentimento per il suo paese. Dice della malinconia di vivere lontano dai luoghi dell'infanzia, dagli amici, dalla casa natia; del sentimento impellente, insomma, di ritornare alle proprie radici.

### 'L MÈ PAÈS

'I mè paès, 'ndù che sò nassùt,  
mè l'ò quase mai gudùt.  
Ò urtùt fa sò la alis  
e lagà dé rè col paradiss.

La zèt la nàa dé sa e dé là  
e notre òm sarnit fò Millà,  
(chè mè sùgùte à ringrassia  
parchè 'l m'a dat dé laurà).

Ma òi ringrassia amò  
la zèt chè rastada gliò,  
par maà 'n pa e 'n fatull  
quàtar cudòghe e 'n bicér dé l.

Lur là tignit 'mpè 'l paès  
da Barzabàl a Prasarès.  
'I g'è schòle, poste e farmacia,  
che i-òtre paès j-g'là mia.

Can che mè rùe sura Brè,  
àrde 'n só sé avòt ca mè;  
can che ta passat 'l Valzel  
'I ta sumèa d'èssar 'n cèl.

'I paès l'è matùt 'nsè bé  
chè s'vòt da Gréf a Cristo Rè;  
dai Salesiani al Turnaché  
'I rama 'l sul tüt quanto 'l dé.

Can che j-aarò pó cagnulère,  
passarò só 'n dé lé paghère;  
e i disarò "Adés rangéf,  
mè ma che turne al mè paès!"

Rino SCOLARI 7

## Croce del Papa:

progetto completato e consegnato alla comunità.

A quindici anni dalla volontà della comunità di Cevo di portare la grande Croce di Enrico Job sul Dosso dell'Androla, si può dire che finalmente il progetto è stato realizzato nella sua interezza. Si è qui conclusa la fase delle opere, mentre si apre quella della gestione del grande monumento.

Il 15 settembre Cevo e la Vallecamonica hanno vissuto una giornata attesa ormai da troppo tempo. Si è infatti potuto, finalmente, prendere visione del grande monumento in tutta la sua completezza. Numerose sono state le opere di "contorno" apportate al sito: la cripta ricavata nel vano tecnico alla base della Croce, dà ora visibilità al grande ancoraggio della struttura e, nel contempo, raccoglie sulle pareti, le targhe con le "intenzioni" dei benefattori che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, mentre nel corridoio d'entrata è narrata, in grandi pannelli fotografici corredati di commenti, la cronistoria del monumento stesso, supportata anche dalla proiezione della stessa su due schermi televisivi. È stata data anche decorosa sistemazione esterna all'area con l'inerbimento di tutta la zona; sono state sistemate le gradinate a ridosso della Croce; è stato aperto un percorso pedonale panoramico privo di barriere architettoniche che permette di accedere, da altro versante, ai nuovi servizi igienici e alla cripta. Anche la Cappelletta dell'Androla dedicata alla Madonna di Caravaggio, tanto cara alla comunità di Cevo, è stata profondamente restaurata. L'apertura, poi, del tratto stradale che dall'ingresso del paese scende fino al parcheggio, ha reso l'accesso al sito molto più agevole.

La celebrazione della conclusione dei lavori, è cominciata la sera di sabato con l'esibizione, sotto la Croce, di un concerto d'archi dell'orchestra giovanile "Violini saporiti" di Brescia. La domenica pomeriggio, ha avuto luogo la solenne celebrazione che ha visto, nonostante l'inclemenza del tempo, una grande partecipazione di pubblico. Il corteo, preceduto dai gonfaloni della Provincia e di numerosi Comuni della Valcamonica con a seguito le autorità religiose e civili, accompagnati dalla Banda Municipale e dal Coro Adamello, si è mosso dal Piazzale del Belvedere e ha raggiunto il piazzale dell'Androla dove è avvenuta la celebrazione civile. Sono intervenuti il Sindaco di Cevo; il vice Presidente della Regione Lombardia, Mario Mantovani; il Presidente della Provincia di Brescia, Daniele Molgora; il Presidente dell'Associazione Croce del Papa, Marco Maffessoli.

Durante la successiva celebrazione religiosa, mons. Olmi ha avuto modo di esprimere le sue soddisfazioni per la felice conclusione del lungo e travagliato iter dell'opera. "Ma oggi, vederlo portato a compimento - ha aggiunto - ci ripaga di tutti gli sforzi fatti in questi anni".

Al termine della funzione religiosa, mons. Olmi, è sceso nella cripta a benedire le targhe delle "intenzioni". Successivamente anche la popolazione ha potuto prendere visione della cripta.



Cevo 15 Settembre 2013.  
Inaugurazione via Androla.  
Discorsi delle autorità.

## La storia della Croce:

tutte le varie fasi.

### Il Papa a Brescia

Il 20 settembre 1998 il Santo Padre Giovanni Paolo II presiede, nello stadio di Brescia, una solenne celebrazione per il centenario della nascita di Papa Paolo VI e la beatificazione di Giuseppe Tovini. Sulla moltitudine di fedeli riuniti per la circostanza si curva la grande Croce ideata dallo scenografo Enrico Job.

Il vescovo ausiliare di Brescia, mons. Mario Vigilio Olmi, Presidente del Comitato di quell'evento, ritenendo che la diocesi dovesse custodire e tramandare memoria di quanto avvenuto, esprime parere favorevole perché la grande croce potesse essere collocata a Cevo, sul Dosso dell'Androla.

### La grande croce: scheda tecnica

La croce è stata realizzata dalla ditta Moretti Interholz su disegno di Enrico Job. È una trave curva a sezione "a cassone", larga 72,50 cm e con profondità variabile dai 2 metri della base fino a 0,60 cm della cima. In legno lamellare, si sviluppa in tre tronconi giuntati fra loro ad incastro. Raggiunge così l'altezza di oltre 30 metri, mentre in pianta occupa ben 20 metri.

È stabilizzata contro le raffiche di vento che spesso investono il Dosso dell'Androla da due capriate in legno (che verranno a suo tempo sostituite dai millenni) e da 4 stralli in funi metalliche ancorati al suolo e lunghi rispettivamente 34 e 26 metri.

La croce prima di essere installata, è stata sabbiata per far emergere le venature del legno e quindi verniciata in catramina per garantire maggior durata nel tempo. Il Cristo è stata realizzato ex-novo, perché quello esposto a Brescia, di materiale deteriorabile, non avrebbe resistito alle intemperie. Questo Cristo, abbozzato in polistirolo espanso, è stato diviso in quattro parti distinte: le braccia, la testa, il tronco e le gambe; smembramento necessario per permettere l'inserimento dell'armatura metallica, la traduzione in resina e il trasporto.

Successivamente le cavità interne sono state riempite di poliuretano espanso per evitare deformazioni della superficie e infiltrazioni d'acqua. I colori sono stati impastati direttamente nella resina per evitarne scrostature e scolorimenti.

È alto sei metri e pesa quasi sei quintali.

### Gli artisti

Enrico Job nasce a Napoli nel 1934 da genitori veneti. Durante il secondo conflitto mondiale la sua famiglia si porta in Franciacorta, sul Lago d'Isèo, dove la madre aveva una casa. Nel 1946 il trasferimento a Milano, la città in cui Job trascorre la prima adolescenza e gli anni della formazione giovanile, durante i quali scopre la propria natura di pittore. Scenografo e costumista, ha realizzato tutte gli allestimenti scenici dei film della moglie, la regista Lina Wertmüller. Ha dato vita creazioni artistiche di grande intensità: L'uomo di pane, Autoritratto, Mappacorpo. In letteratura ha esordito con due romanzi in parte autobiografici: La palazzina di villeggiatura. Il pittore felice Il cavallo a dondolo. È morto il 4 marzo 2008.

*Giovanni Gianese è l'artista che, su ispirazione di Job dà forma artistica al Cristo*

Gianese nasce a Roma nel 1928. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti, ha cominciato giovanissimo a lavorare nel campo delle decorazioni e dell'ornato. Nel 1955 esegue lavori in proprio: una statua commemorativa commissionata dal Governo della Liberia; a Nettuno, nel Lazio, realizza una statua in bronzo del gesuita padre Paolo Segneri.

Si dedica anche all'arte sacra. Sono sue alcune opere a Sidney, negli Stati Uniti, in America Latina. Nello spettacolo lavora con Visconti, Fellini, Zeffirelli, Wertmüller, Scorzese. Per Enrico Job in particolare ha eseguito diverse sculture nei suoi spettacoli più importanti. Nella preparazione dei bozzetti per il Cristo della Croce del Papa ha avuto la collaborazione fotografica di Gina Lollobrigida.

### I collaboratori

Titta Sbarbini. È uno stretto collaboratore di E. Job. Ha avuto il compito di tradurre e conciliare gli aspetti artistici dell'Autore con le problematiche tecniche del cantiere.

Romolo Felice. Materialmente ha costruito il Cristo su sagome in polistirolo espanso predisposte da Gianese.

Caternello. È il pittore che, con perizia artigianale, ha saputo dare al Cristo sembianze quanto mai veritiere di corpo inanimato.

### Le indagini archeologiche

Durante un sopralluogo sul Dosso dell'Androla da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia, si riscontra la presenza di reperti ceramici protostorici e l'area è ritenuta di interesse archeologico. La successiva accurata indagine non mette però in luce presenze archeologiche di rilievo, e viene espresso parere favorevole all'esecuzione delle opere di scavo.

### Posa della prima pietra

Avviene il 26 dicembre 2002 alla presenza di tutti i sindaci della Valcamonica, di mons. Mario Vigilio Olmi, dei vicari zonali e dei rappresentanti delle famiglie di Cevo che controfirmano la pergamena con i componenti dell'Associazione "Croce del Papa".

### I terreni dell'Androla

Nel novembre del 2003, nella Sala Consiliare del Comune di Cevo avviene la stipulazione degli atti notarili del passaggio di proprietà dei terreni sui quali si ergerà la Croce del Papa. Il notaio e i suoi aiutanti procedono con celerità al completamento degli atti in un clima di quasi festosa celebrazione.

### La Croce del Papa al Quirinale e in Vaticano

L'11 dicembre 2003 a Roma, in occasione della Giornata internazionale della Montagna, il Presidente della Provincia, Alberto Cavalli e l'Assessore

## Croce del Papa:

tutte le varie fasi progettuali.

provinciale Corrado Scolari consegnano al Presidente della Repubblica un modello in resina e marmo della grande Croce. Un analogo esemplare è consegnato a Papa Giovanni Paolo II da mons. Giulio Sanguineti, vescovo di Brescia.

### Gli scavi

Hanno inizio nel gennaio del 2004. Dovranno creare la base per la posa della Croce. Per molti mesi la popolazione potrà notare l'andirivieni degli autocarri che portano in discarica le migliaia e migliaia di metri cubi di roccia.

### Il Cristo sul sagrato

Il 17 ottobre del 2005, arriva a Cevo la grande statua del Cristo. Giunge da Roma, accompagnata da una delegazione che era scesa nella Capitale per dare alla Sacra Immagine un degno ingresso in terra bresciana.

L'accoglie il sagrato della chiesa parrocchiale, che viene pavesato a festa per l'occasione. Qui è stata meta di pellegrinaggio da parte di singole persone e intere scolaresche provenienti da tutta la Valcamonica e oltre. Il sagrato, luogo di passaggio e qualche volta anche chiassoso, per alcuni giorni è stato silenzioso punto di raccoglimento e di preghiera, vegliato di notte dal Gruppo di Protezione Civile di Cevo. L'illuminazione notturna e un soffuso sottofondo musicale mozartiano, hanno cooperato a creare un'atmosfera di grande coinvolgimento emotivo.

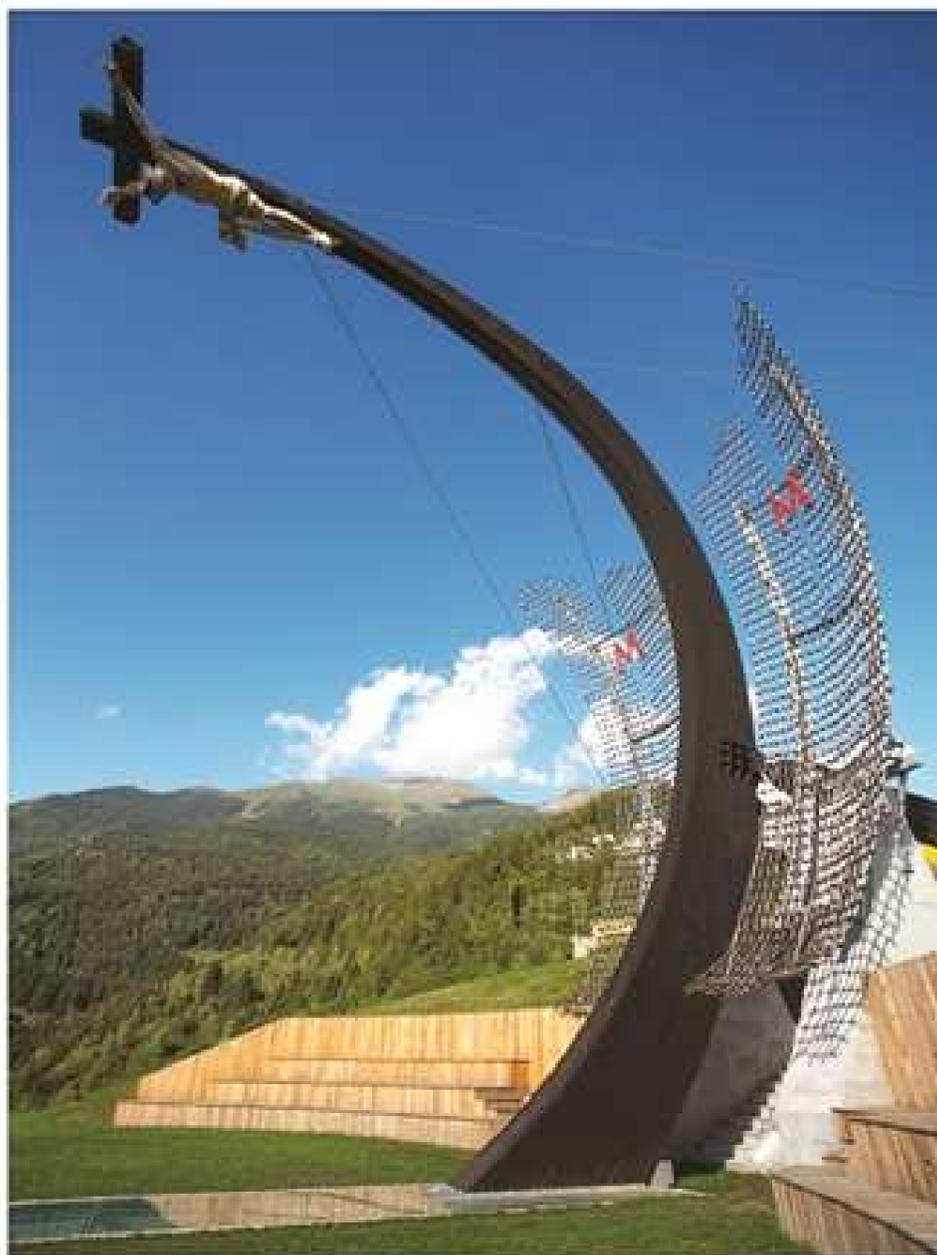
### La crocifissione

La grande Croce, alta una trentina di metri e pesante 200 quintali, fin dall'origine, per necessità logistiche, era stata divisa in tre sezioni. Già la posa del secondo troncone ha comportato non poche difficoltà. Tre enormi gru hanno dovuto manovrare non poco per incuneare gli incastri dilatati dal tempo e dalle intemperie. Ma spettacolare ed anche critica è stata la sistemazione dell'ultima sezione sul quale era stato "inchiodato" il Cristo. La giornata quasi primaverile e la risonanza dell'avvenimento pubblicizzato dai giornali e dalle TV locali, avevano fatto concorrere un gran numero di persone.

Col fiato sospeso quasi per non disturbare il lavoro dei manovratori e con un sospiro di sollievo ogni qualvolta una prima operazione si era felicemente conclusa, la gente è rimasta col naso in aria fino a sera tarda, quando la "crocifissione" fu ultimata.

Gli stessi autori che per mesi hanno lavorato all'opera e che con la fantasia hanno "visto" l'opera finita, ammettono il loro stupore:

"Quando mi è stato proposto di realizzare questo Cristo, alto più di sei metri - confessa Gianni Gianese, presente alle manovre della "crocifissione" - ho provato una sensazione di capogiro. Adesso, ad opera conclusa, devo ammettere che vedere il Crocifisso issato in un luogo così bello e panoramico, mi riempie di gioia".



### 5 novembre 2005: l'intitolazione

Dopo un'attesa durata quasi sette anni, la "Croce del Papa", è finalmente qui, sul Dosso dell'Androla, ricurva sulla Valle quasi ad avvolgerla e a proteggerla.

"Dal grande arco di questa Croce che si staglia contro il cielo e si china sull'umanità, Cristo sembra dirci: non siete soli, Io sono con voi nelle vostre gioie e nelle vostre sofferenze, nelle fatiche quotidiane e nel vostro impegno per costruire un mondo migliore".

Con queste parole il Card. Giovan Battista Re si è rivolto alle centinaia di persone che hanno voluto partecipare alla cerimonia, intensa di significati con cui la Croce è stata benedetta e intitolata a Papa Giovanni Paolo II.

E' un Cristo, quello che pende dalla croce, che modifica radicalmente la tradizione classica della Crocifissione, ma non la simbolica vittoria della mitezza e della verità sulla violenza e sui falsi idoli che l'umanità continua a crearsi.

E, come è stato da molti ricordato, questa Croce ben si inserisce nella tradizione camuna, ricca di monumenti e segni della passione di Cristo: il Redentore del Monte Guglielmo, il Cristo Re di Bienno, la Via Crucis di Cerveno, i crocifissi lungo i sentieri di montagna e le tante croci poste sulle cime, fra le quali spicca quella recente, pure dedicata a Giovanni Paolo II sull'Adamello.

Non è stato benigno il tempo di questa giornata, ma nonostante il cielo imbronciato ed anche la pioggia, folta è stata la presenza di autorità e di pubblico, a testimoniare che "stat crux dum volvitur orbis".

### I Millenni

Sono stati realizzati dalla ditta Ferart di Bara Sergio con sede a Cazzago S. Martino, su abbozzo dello stesso Job, e sono posati fra la primavera e l'estate del 2009. Dapprima ne fu installato uno allo scopo di verificarne il comportamento di fronte alle raffiche di vento che, costantemente, in certe ore del giorno, colpiscono il Dosso dell'Androla. Si rilevò la necessità di rinforzarne gli ancoraggi. Accertata la solidità della struttura, fu posato anche il secondo millennio. I nodi stanno ad indicare i due millenni (contrassegnati da due grandi M) dalla nascita di Cristo, e gli strappi che si possono notare nella rete rappresentano le eresie che si sono succedute nella storia della Chiesa durante questi venti secoli.

### 29 luglio del 2007: conclusione 44° Pellegrinaggio in Adamello

Nel nome di Giovanni Paolo II che per ben due volte era salito sull'Adamello, gli Alpini concludono il loro 44° Pellegrinaggio in Adamello ai piedi della Croce che porta il nome di quel grande Papa. Le Penne Nere, raccolte in sfilate, hanno raggiunto il Dosso dell'Androla. Sotto la Croce è stata celebrata la Messa al Campo dal Cardinale Giovan Battista Re, affiancato dal Vescovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti e da mons. Mario Vigilio Oimi. Ha accompagnato la funzione il Coro ANA di Darfo Boario Terme.

# Consiglio Comunale dei Ragazzi di Valsaviore:

le liste e i programmi.

## LISTA n.1 LA GIUSTA STRADA

TIBERTI NICOLA

Consiglieri:

Averoldi Bianca  
Fusari Francesca  
Sola Elena  
Bonomelli Nicola  
Formentelli Paolo



### PROGRAMMA ELETTORALE LISTA 1

Come rappresentante della scuola, dopo aver sentito il consiglio di classe, voglio portare a conoscenza delle Amministrazioni del Comune di Cevo e di Savio dell'Adamello le carenze esistenti nel nostro plesso scolastico. Voglio collaborare con le Amministrazioni Comunali, grazie anche l'aiuto dei professori, per migliorare la qualità della nostra scuola. Proponiamo come lista:

- la LIM (lavagna interattiva multimediale) nella classe prima;
- nuova tinteggiatura delle pareti per renderle più allegre;
- fornitura di cuscini per rendere più comode le sedie delle aule;
- acquisto del materiale come cartelloni colorati, orologi da parete, nuove carte geografiche, un armadio nuovo nella classe prima;
- ricreazione all'aperto;
- più gite scolastiche;

Per la popolazione:

- organizzare corsi culturali per tutte le età (informatica, arte...);
- stimolare i cittadini a pulire le strade dagli escrementi canini, fornendo distributori di palette e sacchetti;
- riaprire l'oratorio parrocchiale almeno una volta alla settimana;
- chiedere l'utilizzo saltuario del teatro comunale di Cevo per organizzare feste (con la promessa di tenere pulito e in ordine dopo il divertimento);
- proporre incontri pomeridiani trimestrali con gli anziani del paese durante i quali condividere storie, cantare canzoni, organizzare recite, tornei e giochi da tavola.

## CCR di Valsaviore:

una grande opportunità.

Caro Sindaco e Cari Consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi, a tutti Voi rivolgo, a nome mio personale e dell'intera Amministrazione Comunale di Cevo, le mie più vive congratulazioni per la Vostra recente nomina; i Vostri Colleghi studenti della Scuola Secondaria di primo grado, hanno conferito a Voi la carica di Consigliere e Sindaco del primo Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Sono veramente felicissimo di poter tenere a battesimo il primo Consiglio Comunale dei Ragazzi; le mie non sono parole di circostanza, ritengo infatti che quello che stiamo celebrando sia un importantissimo momento per tutta la nostra Comunità, un momento fondamentale per il miglioramento della convivenza sociale, di avvicinamento dei più giovani alla vita pubblica e del loro coinvolgimento nella vita sociale. Per tutti poi, grandi e piccoli, rafforzamento e rivalutazione delle Istituzioni, oggi, più che mai, necessarie. Per dimostrarvi quanto sia per noi importante questo momento, voglio ricordare che l'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi non era tra i punti del nostro programma elettorale ma abbiamo lavorato per farlo diventare realtà; riteniamo che questo sia infatti uno strumento concreto per contribuire a migliorare la vostra educazione civica, valorizzando il vostro ruolo all'interno della società, rendendovi consapevoli dei vostri diritti e doveri, favorendo la vostra conoscenza e l'impegno per il bene pubblico, avvicinandovi alla gestione della cosa pubblica.

La realizzazione di questo importante progetto non sarebbe stata però possibile senza l'aiuto e l'impegno di altre Istituzioni; ringrazio pertanto il Comune di Savio dell'Adamello per avere aderito all'iniziativa, tutti i membri della Commissione Cultura che hanno lavorato per la realizzazione del progetto, tutti i Consiglieri Comunali che hanno approvato all'unanimità il Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi, ma soprattutto la Prof.ssa Bonomelli e gli insegnanti della Scuola secondaria di primo grado di Cevo che, come sempre, hanno dato, da subito, la loro massima disponibilità.

I vostri insegnanti mi riferiscono che il vostro impegno ed entusiasmo per questa nuova esperienza è massimo; ciò sta a significare che l'incarico è stato da voi assunto veramente con grande serietà.

Sono sicuro che questa Vostra esperienza farà di Voi, un domani, dei cittadini migliori; se vogliamo cercare di migliorare la nostra società è da voi che bisogna partire; spesso questa frase viene ripetuta, ma purtroppo è destinata a rimanere "vuota" se non vi forniamo, subito, quegli strumenti che possono veramente instillare in voi sentimenti di rispetto delle istituzioni, legalità, etica, moralità, e di buona politica. Se voi diverrete dei buoni cittadini, diventa allora concreta anche la speranza che la nostra società di domani diventi non migliore, ma semplicemente "normale", dove le Istituzioni siano veramente a servizio dei cittadini, mentre chi è chiamato ad avere responsabilità pubbliche, eserciti le proprie funzioni con onestà, trasparenza e correttezza.

Voglio ricordarvi che con l'ufficiale investitura, voi dovrete essere anche da esempio per tutti i vostri colleghi studenti; dovrete dimostrare di avere meritato la loro fiducia, impegnandovi a fondo per rispettare l'incarico ricevuto. Il vostro impegno e il vostro esempio permetterà anche a tutti gli altri studenti di diventare dei cittadini migliori.

Auguro quindi a tutti voi, Sindaco e Consiglieri, buon lavoro, e con fiducia aspetto le prime vostre delibere da sottoporre anche al Consiglio di noi grandi, così da lavorare tutti insieme con l'unico fine di migliore convivenza sociale e rafforzamento delle Istituzioni.

Il Presidente del CCR  
Ass.re Claudio PASINETTI

## LISTA n.2 SCHOOLTEK

BELOTTI PAOLO

Consiglieri:

Angeli Giulia  
Guzza Mattia  
Guzza Alessandro  
Galelli Lucia  
Ragazzoli Andrea



**SCHOOLTEK**

### PROGRAMMA ELETTORALE LISTA 2

SCHOOLTEK è il nostro nome, e deriva da:

SCHOOL: scuola in inglese, la lingua del futuro

TEK sta per tecnologia; abbiamo deciso, come punto forte del nostro programma, di rendere la scuola più tecnologica. La "K" finale sta per simboleggiare il linguaggio dei giovani, perché noi siamo i giovani.

Per motivi di comodità, riportiamo di seguito le nostre proposte ed idee con un elenco numerato.

#### 1 SCUOLA TECNOLOGICA

Il nostro grande obiettivo, come già detto sopra, è quello di rendere la scuola più tecnologica.

Come?

Vorremmo sostituire i nostri libri e quaderni con dei semplici tablet. Essi hanno quasi interamente le stesse funzioni dei libri cartacei, con in più molte funzioni multimediali scolastiche.

Inoltre, così si potrebbe evitare di portare a scuola un pesante zaino, ma solo un leggerissimo tablet, senza rischi di dimenticarsi materiale.

#### 2 GITE IN MONTAGNA

Altro punto forte del nostro programma, è quello di fare un numero maggiore di gite in montagna.

Finalità della scuola è farci crescere, sia nella mente ma anche nell'educazione e nel rispetto delle cose.

Cosa c'è di meglio nell'imparare a vivere in armonia e nel rispetto, che una gita in montagna?

#### 3 RELAX!

Drilin, driiiiin!

Il suono liberatorio, colei che libera la nostra mente da tutti i pensieri della lezione, la campanella dell'intervallo.

Ma che momento piacevole è se lo si svolge schiacciati in due metri quadrati di posto?

Vorremmo proporre di allestire un "area relax" approfittando degli spazi liberi nell'aula che solitamente si utilizza nelle lezioni di musica.

Essa sarebbe fornita di poltroncine e un divano con qualche cuscino sopra. Si potrebbe ascoltare musica, ripassare la lezione successiva, chiacchiere in compagnia... insomma, una vera pausa relax!

#### 4 LIBRETTO ECON METE E PERCORSI NELLA NATURA

Vorremmo, con l'aiuto del Comune, creare una sorta di mappa con gli itinerari della Valsaviore più suggestivi, per far conoscere anche ai turisti la bellezza delle nostre montagne.

I sentieri interessati saranno contrassegnati con vari colori e magari anche segnati sulle varie rocce.

Essa potrebbe essere venduta, oppure donata gratuitamente nei vari esercizi commerciali, alla Pro Loco e in Comune.

#### 5 FAVORIRE ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI AL DI FUORI DEI NOSTRI COMUNI

Gli scuolabus potrebbero essere impegnati nei pomeriggi per il trasporto di coloro che decidono di prendere parte ad attività di diverso genere nei paesi di fondovalle, in particolare:

- corsi di nuoto, sci, calcio, ginnastica artistica, danza a livello dilettantistico ed agonistico;
- corsi di musica individuali o di gruppo per strumenti extra Banda Comunale quali chitarra, batteria, basso, tastiera, pianoforte, violino ecc ecc presso l'Accademia e Conservatorio di Darfo o la "Fabbrica dei suoni" di Cividate.

Ciò darebbe modo ai ragazzi dei Comuni di Cevo e di Savio dell'Adamello di avere le stesse opportunità dei ragazzi di fondovalle, forse limitando anche lo spopolamento dei nostri paesi.

#### 6 UN TUFFO NEL PASSATO... "I RAGN DE LA MASOCULA"

Dopo 20 anni di inattività, chiediamo a gran voce la ricostituzione del leggendario gruppo di escursionismo della Valsaviore, i mitici "Ragn de la masocula", per avvicinare in modo piacevole noi ragazzi alla montagna.

Virgi, Remo, Candido ecc potrebbero essere i nostri "insegnanti estivi".

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

LISTA n.2 voti 12

LISTA n.1 voti 11

### BELOTTI PAOLO SINDACO

Angeli Giulia Vicesindaco voti 5  
Guzza Mattia Consigliere di maggioranza voti 7  
Guzza Alessandro Consigliere di maggioranza voti 4  
Galelli Lucia Consigliere di maggioranza voti 2  
Tiberti Nicola Consigliere di minoranza  
Averoldi Bianca Consigliere di minoranza voti 4

Fusari Francesca voti 3  
Sola Elena voti 3  
Bonomelli Nicola voti 3  
Formentelli Paolo voti 2  
Ragazzoli Andrea Segretario voti 2

PRESIDENTE: Assessore Pasinetti Claudio  
VICEPRESIDENTE: Consigliere delegato Mazzucchelli Paolo

# CCR ovvero Consiglio Comunale dei Ragazzi:

come, quando, perché...

Da troppo tempo diciamo che la politica si sta allontanando dalla gente comune e dai giovani in particolare; da troppo tempo sosteniamo con Gaber che "libertà è partecipazione"; da troppo ci lamentiamo di una classe politica senza valori, egocentrica, corrotta; da troppo predichiamo che ci vuole una svolta.

Ora, nel nostro piccolo, una svolta la stiamo dando.

Nasce, su iniziativa delle Amministrazioni di Cevo e di Saviore e dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo, che credono fortemente nella necessità di ancorare, pur senza sottomettere, la scuola alla società, il Consiglio Comunale dei Ragazzi per l'Alta Valsavioire.

La ricetta è semplice: tra gli alunni della Scuola Media di Cevo, scelta di un sindaco, quattro consiglieri di maggioranza e due di minoranza e poi loro riunioni periodiche sotto la supervisione di un amministratore adulto per provare a migliorare la vita dei ragazzi dei paesi ma anche quella degli adulti.

Di bello hanno che loro, i "raga", non sono ancora condizionati da pregiudizi e conformismo, da paura di sbagliare o ricerca di consenso; sparano anche delle carciofate colossali (perché, noi adulti no?), ma a volte sorprendono con proposte e soluzioni davvero innovative ed efficaci.

E poi, ci sarà attenzione alla differenziazione di genere, perché, se il sindaco sarà femmina, il vicesindaco sarà maschio o viceversa (ce n'è ancora di strada da fare, qui e altrove, ma qualcosa si muove...).

Inoltre, tale organismo andrà a coinvolgere anche gli studenti della Scuola Superiore, dato che, durando in carica per due anni, manterrà al proprio interno i ragazzi che quest'anno sono terza media.

Infine, non si tratterà del CCR campanilista, poiché salderà in un'unica compagine gli studenti dei due Comuni, secondo l'idea che la Valsavioire, e, forse, la Valcamonica tutta, vadano considerate come un'unica città, solo distribuita su un'area un tantino estesa...

Insomma: nuovo, motivato, inclusivo.

Crediamoci. Crediamoci tutti.

Roberta BONOMELLI



Consiglio Comunale dei Ragazzi di Valsavioire

## Borse di studio 2013: complimenti ragazzi.

La scuola raggiunge i suoi obiettivi quando ci sono bravi studenti che conseguono risultati eccellenti e che dimostrano curiosità, interesse, competenza, voglia di apprendere, ma anche quando studenti meno brillanti applicano, nella vita lavorativa, le conoscenze, il metodo, l'impegno, l'attenzione e il senso di responsabilità appresi sui banchi di scuola.

La vita di un uomo non è mai frutto del caso o di un destino, ma il risultato di una fatica e di un preciso percorso che coinvolge genitori, insegnanti, educatori ma anche i membri della comunità in cui vive.

Sappiate conciliare il sano divertimento e la spensieratezza dei vostri anni agli impegni necessari per il vostro percorso formativo, siate umili, pazienti e pronti a fare qualche rinuncia per vedere realizzati i Vostri progetti, non quelli degli altri, siate disponibili ad accettare un percorso fatto di sacrifici, non lasciatevi incantare da professioni mitizzate dai media e non lasciatevi raggirare dall'idea che la strada più facile sia quella migliore per VOI ma seguite la strada concreta di ciò che vi può garantire un futuro e darvi l'opportunità di realizzare la vostra persona.

Con queste Borse di Studio vogliamo ricordarvi, cari ragazzi, che la conoscenza va nutrita e coltivata e che deve essere sempre affiancata da sani principi morali e voglio augurarvi di continuare il vostro cammino scolastico con lo stesso entusiasmo, sacrificio e volontà che avete finora dimostrato.

FORMENTELLI Paolo CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMO GRADO  
 GUZZA Alessandro CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMO GRADO  
 BONOMELLI Debora CLASSE SECONDA SCUOLA PRIMO GRADO  
 GUZZA Mattia CLASSE SECONDA SCUOLA PRIMO GRADO  
 MONELLA Francesca CLASSE SECONDA PRIMO GRADO  
 MONELLA Elisa CLASSE SECONDA PRIMO GRADO  
 MATTI Giovanni CLASSE SECONDA SCUOLA PRIMO GRADO  
 BELOTTI Paolo CLASSE SECONDA SCUOLA PRIMO GRADO  
 RAGAZZOLI Andrea CLASSE SECONDA SCUOLA PRIMO GRADO  
 FERRI Stefania CLASSE TERZA SCUOLA PRIMO GRADO  
 SCOLARI Sara CLASSE TERZA SCUOLA PRIMO GRADO  
 TABONI Clizia CLASSE TERZA SCUOLA PRIMO GRADO  
 TOSA Fabio CLASSE TERZA SCUOLA PRIMO GRADO

GELMINI Anna CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA  
 VINCENTI Federica CLASSE TERZA SCUOLA SECONDARIA  
 PASINETTI Greta CLASSE TERZA SCUOLA SECONDARIA  
 SALICE Stefania CLASSE QUARTA SCUOLA SECONDARIA  
 MONELLA Michael CLASSE QUINTA SCUOLA SECONDARIA



## News tecnologiche:

sms, email, free wifi e il fenomeno dei tag.

NEWSLETTER E-MAIL & SMS

Nel 2014 sarà reso operativo un nuovo servizio informativo gratuito per i cittadini che ne faranno richiesta.

Si tratta di una newsletter che il Comune utilizzerà per comunicazioni urgenti alla cittadinanza ad esempio in caso di emergenze; di disagi per la popolazione, eccezionali eventi atmosferici, per la comunicazione di ordinanze di chiusura strade, ordinanze di non potabilità acqua, ecc.

Per richiedere il servizio è necessario compilare un apposito modulo disponibile allo sportello Comunale e presto scaricabile anche dal sito internet comunale [www.comune.cevo.bs.it](http://www.comune.cevo.bs.it).

FREE WI-FI

Nel 2014 saranno attivate nel territorio comunale almeno 8 aree con copertura gratuita per l'accesso ad Internet tramite tecnologia Wi-Fi. Il servizio consentirà a cittadini e turisti di navigare liberamente in Internet ad alta velocità.

Le aree sono ancora in fase di definizione e interesseranno probabilmente: Pineta di Cevo, Area Scuole Elementari - Museo, Area Scuole Medie - Asilo e Biblioteca Proloco e Palestra, Area nuova Piazza in centro storico e Sagrato, Area Municipio, Area Croce del Papa, Area Andrista.

L'intervento è possibile anche grazie al fatto che nel 2013 è stata realizzata una "ossatura" rappresentata da una rete senza fili privata del Comune di Cevo che collega Municipio, Scuola Media, Asilo, Scuole Elementari.

Su questa infrastruttura informatica viaggiano i dati di internet e telefonici, grazie a questo investimento verranno disattivate le bollette telefoniche ed internet di tutti gli edifici comunali periferici e rimarrà attiva soltanto l'utenza del Municipio.

CEVO SU FACEBOOK, IL MIRACOLO DEI #TAG

In questi anni l'uso dei social network ed in particolare di Facebook è letteralmente esploso e alla portata di molte persone attraverso computer o dispositivi mobili. Anche Cevo ha una sua presenza importante sul social network forse più popolare di tutti.

Esistono diverse pagine, gruppi aperti alcuni tematici ed altri generali, che consentono anche a tante persone che per motivi familiari o lavorativi sono costrette a vivere lontane da Cevo ma hanno sempre Cevo nel loro cuore.

E così grazie a tante persone che si sono trasformate in fotoreporter tanti amici lontani possono gustarsi quasi in tempo reale i tramonti più belli, le nevicate, le foto delle manifestazioni o semplicemente avere notizie o ritrovare persone che si erano perse di vista da molto tempo.

Tra i gruppi e le pagine più attive, escludendo quelle delle attività commerciali, segnaliamo:

- "Cevo" gruppo aperto con oltre 760 membri
- "Banda Musicale Comunale di Cevo" gruppo aperto con 290 membri
- "Gruppo Alpini Cevo (BS)" gruppo aperto con oltre 110 membri
- "Amici Teatro 'Franco Biondi' di Cevo gruppo aperto con 69 membri
- "Promozione Cevo" profilo privato
- "Museo della Resistenza di Valsavioire"
- "Croce del Papa Giovanni Paolo II - Cevo - Brescia" (piace a 308 persone e 129 persone hanno detto di essere state qui)
- "Amministrazione Comunale di Cevo (BS)" gestita direttamente dall'Amministrazione

Ricordiamo a tutti gli utilizzatori e fans di queste pagine che la divulgazione dei contenuti dipende solo da loro. Condividendo le informazioni, invitando i propri amici, taggando del pagine nei propri post e registrando le foto fatte a Cevo nei luoghi virtuali si innesca un meccanismo che attirerà la curiosità e l'interesse di altre persone facendo conoscere le nostre belle realtà e bei luoghi al maggior numero di utenti possibile.

Ringraziamo quindi tutte le persone che parlano, si interessano e fotografano Cevo, i suoi luoghi, i suoi monumenti e le sue persone.

# Il Monumento ai Caduti:

Storia e curiosità.

A Cevo l'idea di un monumento ai caduti cominciò a serpeggiare subito dopo il Primo Conflitto Mondiale. I tanti caduti durante i cinque lunghi anni di guerra esigevano che una qualche memoria tangibile rimanesse a ricordare il loro sacrificio. Ma i litigi fra i due partiti usciti dalle elezioni del 1920, i Popolari e i Combattenti, impedivano qualsiasi decisione. Il monumento sarebbe consistito in una grande lapide con i nomi dei Caduti. Ce ne fa un accenno Giacomo Matti, il "Barbù" nei suoi Diari. Il 22 settembre del 1920, scrive infatti: "Continua il lavoro per la festa dei caduti, come pure quello per le elezioni amministrative. Su quest'ultimo si presentano due partiti: quello dei Popolari e quello dei Combattenti, Associazione Nazionale Combattenti. Per far bella figura, sia per l'uno che per l'altro occorrerebbero dei miracoli".

Si dovrà arrivare al 1923 per avere il tanto desiderato monumento. È sempre il "Barbù" che ce ne dà notizia.

Il 4 novembre, anniversario della Vittoria, è finalmente inaugurata la lapide dei Caduti. Nel Diario nota, e pare di cogliere tra le righe un indizio di soddisfazione: "Erano giusto 3 anni che a causa dei malintesi dei partiti, questa lapide - rappresentanza e simbolo dei caduti - aspettava detta cerimonia".

La grande lapide, con i nomi e le fotografie di tutti i Caduti del Comune, venne murata sulla facciata della vecchia Casa Comunale (quella che è stata la vecchia Cooperativa ed ora il Bar Centrale) sulle due rampe di scale che portavano al piano superiore dell'edificio. Sembra quindi che la pace sia tornata per i nostri Caduti. L'anno seguente, infatti, la celebrazione del 4 novembre, avviene nella generale riappacificazione per il Monumento. Ci viene ancora in soccorso il "Barbù" che per l'occasione non resta neanche di togliersi qualche sassolino dalle scarpe: "Verso sera vi fu la commemorazione dei Caduti in Guerra. La lapide era ben parata ed illuminata. La musica era in pieno assetto. Diverse associazioni erano presenti coi loro vessilli. Scolari Domenico fece l'appello ai Caduti. Bazzana Bortolo - maestro - fece un bel discorsetto. Alluse in primis del malinteso del subito dopo guerra, facendo capire a chi già sa che la colpa non fu loro ospite. Poi parlò Ragazzoli Giovanni rievocando le miserie della guerra. Quella carta ove era scritto il suo discorso era stata scritta con inchiostro acidato.

Parlò infine il maestro di musica (Carlo Genesini) e lui parlò secondo la sua lente... Le mie impressioni come cattolico: la commemorazione sembrava una minestra non condita e ciò perché non fu nemmeno invitato il sig. Parroco a partecipare alla funebre cerimonia...".

La lapide rimase murata sul vecchio stabile anche quando, nel 1942, il Comune fu trasferito nell'attuale edificio di via Roma. In seguito, quando nel 1953 il vecchio edificio divenne sede della "Cooperativa Combattenti e Reduci" con la rimozione dei due scaloni e la posa di quello passato alla storia come "ponte della Cooperativa", la lapide venne rimossa e collocata sulla prospiciente facciata della sacrestia parrocchiale. Lì rimase fino ai primi anni '80, quando trovò definitiva sistemazione nel nuovo cimitero.

Lapide a parte, già nel secondo dopoguerra si era fatto pressante il desiderio della costruzione di un vero monumento ai Caduti, il cui numero era enormemente aumentato, specie a causa del Secondo Conflitto Mondiale.



1924: Inaugurazione della lapide.



L'idea prese consistenza quando, nel 1954, intervenne la separazione dal Comune di Savio. L'allora Commissario prefettizio Antonio Corica del Comune, divenne Presidente del Comitato Promotore per il Monumento ai Caduti. Dopo lunghe discussioni e svariate proposte sulla scelta del luogo, si predilesse un piccolo appezzamento di terreno accanto al Comune. Il Monumento è in tutto e per tutto, per così dire "indigeno", nel senso che il granito con il quale è scolpito proviene dal nostro territorio, e artefici sono stati i nostri "mastri scalpellini", con a capo Ferramonti Abramo che ne è anche il progettista. L'inaugurazione avvenne il 4 novembre 1958, nel 40° anniversario della Vittoria. È ancora il "Barbù" che nel suo Diario ci fa la cronaca della giornata: "Oggi, dopo 14 anni che se ne parla, si è inaugurato il Monumento ai Caduti. La cerimonia riuscì magnificamente". Erano organizzati i ragazzi dell'asilo, delle scuole, combattenti e reduci, madri dei caduti e dispersi, le A.C.L.I. qui di stanza. Vi era la rappresentanza del Prefetto nella persona dell'ex nostro buon Commissario rag. Corica, del Consiglio Provinciale Tommasi, di una rappresentante la Società Edison e persino la musica che si è tratta insieme in quattro e quattr'otto. La popolazione poi si poté assicurare all'80%. Furono cantate dai ragazzi delle scuole canzoni di guerra e patriottiche. Furono recitati dai bambini bei pensieri di circostanza.

Oratori ufficiali: il Parroco, il Maestro ed il consigliere provinciale Tommasi. Tutti e tre si meritano l'unanime battimani. Il nostro Sindaco fece l'appello dei caduti e dei dispersi e due appropriate parole di ringraziamento alle autorità ecclesiastiche, civili e militari (carabinieri e forestale).

La cerimonia ebbe inizio con l'ufficiatura alle ore 10 e finì al monumento alle ore 13,15. Anima dell'organizzazione fu il caro nostro Segretario al quale do il mio solenne encomio".

Qualche anno dopo fu realizzato anche il Sacro sottostante con le lapide dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre. Poi, purtroppo, per diversi anni subì l'incuria e il degrado. Negli ultimi anni, grazie al generoso intervento economico di una cittadina di Cevo, è stato messo mano ad un profondo restauro che ha dato al Monumento una nuova e decorosa visibilità.

Francesco BIONDI

1958: Inaugurazione del Monumento (in alto).

1964: 20° Anniversario dell'incendio di Cevo (in basso).



## Lettere al giornale:

spunti e riflessioni dei nostri lettori.

### PIANO REGOLATORE E DINTORNI

Il consiglio comunale di Cevo si accinge ad approvare in via definitiva il nuovo piano regolatore ovvero il piano di governo del territorio (PGT).

Un piano che presenta luci e ombre. Luci per l'aggiornamento tecnico e normativo puntuale e preciso, soprattutto per il centro storico. Ombre per i punti che di seguito voglio tratteggiare.

Un piano che, a detta dell'amministrazione, voleva essere dei cittadini, ma che invece ha scontato proprio un deficit sul **metodo** con il quale è stato costruito: tante riunioni delle commissioni competenti, nelle quali non si è mai discusso delle filosofie del piano, degli obiettivi da perseguire, delle strategie da porre alla base del piano stesso, ma solamente si era lì per prendere più o meno atto di scelte già fatte, senza possibilità di poterle sostanzialmente modificare.

Un piano la cui filosofia è quella di prendere atto dello "status quo", vale a dire di un paese sulla via di un inesorabile declino, a cui ci si dovrebbe nodenti o volenti rassegnare.

Una filosofia che mi ostino ancora a voler contrastare fermamente, perché spegnerebbe anche la speranza del futuro.

Non aver previsto nel piano neppure un metro quadrato di aree destinate alla edificazione turistica, vuole dire non credere più che, per Cevo e la Valsaviore, vi possa ancora essere un futuro, incentrato sullo sviluppo dell'attività turistica, unica nostra risorsa e possibilità per creare posti di lavoro in loco. Vuol dire appunto spegnere anche la speranza; e quando viene meno anche la speranza subentra inevitabilmente la rassegnazione, che è l'anticamera del mollare tutto.

Un paese e una valle che ambisce ad avere un futuro deve innanzitutto crederci e a crederci devono essere prima di ogni altro gli amministratori degli enti e delle associazioni, che con le loro scelte devono orientare, stimolare e incoraggiare, a loro volta, gli operatori economici, commerciali, artigianali e i giovani che intendessero intraprendere un'attività in loco.

Se avessimo pensato e agito così nei decenni precedenti, oggi anche Cevo sarebbe un paese già morto da un pezzo; invece è ancora un paese vivo, dove mi sembra ancora viva la speranza che non tutto sia perduto e si possa ancora pensare di vivere qui attraverso posti di lavoro creati e generati dallo sviluppo delle attività turistiche, connaturate dalla valorizzazione ambientale e culturale dei luoghi.

Ma questa speranza va sopportata non solo con scelte di piano strategiche di medio e lungo periodo, ma anche da azioni immediate, di cui l'amministrazione comunale non sembra comprendere appieno l'importanza e le priorità di intervento. L'esempio più eclatante è stato il congelamento di fatto della Valsaviore SpA e del tavolo di coordinamento composto dalle rappresentanze di tutti gli operatori pubblici e privati della Valsaviore, con il rischio di vanificare il progetto di promozione turistica e di marketing che questi organismi hanno elaborato, attraverso la formazione di un portale turistico ([www.valsaviore.it](http://www.valsaviore.it)) e di una serie di azioni da sviluppare ad esso conseguenti, che avrebbero portato, in due-tre anni, a vedere i primi risultati concreti di attrattività turistico-culturale sul nostro territorio. Oggi che il paese è ben strutturato e accogliente, la priorità deve essere la promozione di ciò che abbiamo (e non è poco), accompagnata da una campagna di marketing, effettuati con gli strumenti tecnologici e informatici moderni, di cui fino a soli pochi anni fa non si disponeva.

Il titolo del portale turistico è: VALSAVIORE: NATURA – SACRO – PAGANO – questi tre elementi rappresentano oggi i capisaldi della variegata offerta turistica tratteggiata sul portale e finalizzata a generare attrattività sul territorio; elementi che stanno a significare: - le bellezze ambientali di cui la Valsaviore dispone (**la natura**) - il turismo religioso collegato alla croce del Papa (**il sacro**) - il percorso etrusco-celtico come importante sito di rilevanza culturale-storico-archeologica (**il pagano**).

Mi sarei aspettato, da parte dell'amministrazione comunale e delle competenti associazioni, un più convinto contributo alla realizzazione e promozione di questo progetto, perché oggi, a differenza dei decenni scorsi, le **priorità di investimento devono essere sul turismo, sulla cultura e sulle connesse attività economiche**, al fine di evitare il depauperamento delle stesse, con il rischio di un effetto domino pericoloso.

I cantieri in atto nel comparto Androla, la nuova piazza, e altri di riqualificazione del paese e delle frazioni, sono senz'altro importanti e qualificanti, ma oggi più di ieri è necessario investire con immediatezza e più direttamente sulle strutture turistiche pubbliche e ricercare le modalità di dare un minimo di sostegno anche a quelle private che sono al limite della sopravvivenza, anche a causa della crisi economica generale.

Altro aspetto determinante e propedeutico per generare sviluppo e occupazione è quello di **fare cultura in tutti i modi e in tutti i sensi**; dalla valorizzazione e promozione dei beni artistici e culturali; alla conservazione e qualificazione dei centri storici e del territorio; alla produzione di appuntamenti e eventi culturali che rendono vivo il tessuto sociale e territoriale.

L'aver previsto nel PGT una **destinazione residenziale delle ex-scuole elementari** di via Roma, con la previsione delle loro alienazione, non va in questa direzione ed è profondamente sbagliato. Questo edificio, come ho già avuto modo di scrivere su questo giornale, è opportuno che venga destinato quale **"casa della cultura"**, all'interno della quale collocare spazi teatrali, espositivi e fotografici di catalogazione e ricerca delle identità culturali, territoriali, economiche e dei personaggi, che hanno fatto la storia di Cevo e della Valsaviore.

Infine, non si può che stigmatizzare negativamente talune scelte di aree fabbricabili individuate, quali:

- quella di via Androla in prossimità della Croce del Papa; qui sarebbe stato meglio prevedere un parcheggio per auto e pullman anziché ulteriore area fabbricabile.

- quella in via Pineta a ridosso dei campi da tennis, impedendo così eventuali ampliamenti, in domani, degli impianti sportivi, ma soprattutto rischiando di occludere il canale di visuale sulla Valle Canonica.

- quella del Battili del culam, i cui costi di urbanizzazione a carico della collettività sarebbero sproporzionati, rispetto ai benefici. Meglio favorire prima la edificazione delle zone più prossime all'abitato.

- L'ampliamento dell'area artigianale; ampliamento necessario, ma che andava individuato verso Saviore e non verso Cevo come il piano prevede, per la semplice ragione che verso Cevo si va a compromettere un'area molto bella dal punto di vista paesaggistico e ambientale, mentre verso Saviore la zona è più nascosta alla vista e già parzialmente adibita allo scopo.

Ma nulla è irreversibile...

Lodovico SCOLARI



Interventi viabilistici in alto via Androla a Cevo, in basso via Fresine a Fresine.

Ricordo un giorno che uno straripamento portò via un po' di tegole, vasi dalle finestre e stracci e tappeti dalle terrazze.

E la commozione con cui una donna -lì sorpresa, sola, con due bambine piccole- mi parlava degli "angeli custodi" che -finita la bufera- suonavano di casa in casa per accertarsi che tutto fosse normale; addirittura scusandosi del disturbo.

Io già conoscevo la disponibilità e la competenza, anche in casi ben più difficili e decisamente gravi, della "PROTEZIONE CIVILE"; da allora ho cominciato ad apprezzarne anche il profondo aspetto umano.

E spesso mi domando: come potrebbe essere Cevo diversamente protetto, vista la sua collocazione nel territorio?

Bene gli aiuti che vengono da fuori: indispensabili, direi.

Ma questi -e non già per colpa loro- non possono essere immediati, pur essendo spesso, in un secondo tempo, indispensabili.

Ed è cosa certa che nella maggior parte dei casi la tempestività dell'intervento è determinante.

L'ho visto l'estate scorsa.

Mi ha colpito la rapidità dei soccorsi, la competenza nel muoversi in una situazione pericolosa, l'abnegazione che si leggeva nell'operare, la determinazione nell'adottare soluzioni idonee...

Ma più di tutto mi ha commosso la grande palese indimenticabile umanità e solidarietà con le persone vittime del caso.

Allora penso che la riconoscenza verso questi volontari non sarà mai sufficiente.

E mi chiedo: "COSA FAREBBE CEVO SENZA LA SUA PROTEZIONE CIVILE?"

Giacomino, Cigole: 16/12/2013

La redazione di Cevo Notizie ha ricevuto una lettera da parte di Remo Mazocco, che purtroppo non è possibile pubblicare per ragioni di spazio e per i numerosi riferimenti a fatti e persone di cui preferiamo rispettare la riservatezza. Racconta i suoi ricordi personali legati a Nena Bazzana, conosciuta e stimata alpinista valsaviorese, purtroppo scomparsa proprio durante un infortunio in montagna, nel 1971. Nel corso del tempo, per una serie di coincidenze Mazocco si è venuto a trovare spesso in contatto con episodi e persone, Cevesi ma non solo, che in qualche modo ricordavano Nena. L'auspicio che emerge dalla sua lunga lettera è quello di poter dedicare proprio alla giovane alpinista un angolo o una via del suo paese d'origine. Un'idea molto interessante e valida, che l'amministrazione comunale ha già preso in considerazione.

# Una nuova era per Andrista:

...si comincia dal pullmino...

La scuola in un piccolo paese come Andrista può divenire come la Parrocchia un momento fondamentale di aggregazione, ma quando la normativa statale ed il calo demografico hanno il sopravvento nulla puoi fare al riguardo.

I bambini, seppur troppo piccoli, sono costretti ad andare altrove per assolvere l'obbligo scolastico ed allora è il mezzo di trasporto collettivo che crea momento di aggregazione, ma quando il costo del servizio rapportato ai fruitori dello stesso non risulta conveniente allora nulla puoi fare.

Prendi il TUO bambino, sulla TUA macchina, lo porti in un paese che non è il TUO a scuola e difficilmente avrà un compaesano tra i compagni di classe ed allora ...addio momenti di aggregazione comunitaria...

Questo è quanto è successo ad Andrista negli ultimi venti anni ma ora stiamo invertendo rotta... proprio così, Andrista si sta ringiovanendo e se pensiamo che su un totale di 113 residenti 18 hanno un'età compresa tra 0 e 12 anni, è tutto dire.

L'Amministrazione comunale ha deciso quindi per l'anno scolastico 2013/2014 di tentare un nuovo servizio, quello del trasporto degli alunni alla scuola primaria; ha acquistato un mezzo di trasporto e ha cercato la collaborazione di qualche volontario e il sogno... è diventato realtà.

Non potete immaginare quali sensazioni hanno pervaso gli animi, anche di coloro non direttamente interessati, la sera del 7 settembre quando Sindaco e Assessori hanno deciso di consegnare ufficialmente il mezzo di trasporto alla Comunità di Andrista.

Sul piazzale antistante lo spazio feste, il Sindaco, il Parroco, la Comunità di Andrista, ma soprattutto loro, i veri protagonisti, i nostri bambini che con sguardo incredulo gridavano... "anche noi quest'anno abbiamo il pullmino". Il Sindaco ha parlato proprio a loro, invitandoli a rispettare un bene che è di tutti, perché "fra qualche anno sarete proprio voi a guidare questo mezzo" al servizio di altri bambini come voi.

Con la benedizione del Parroco e il canto a Maria, patrona della nostra comunità, è quindi iniziato... qualcosa di nuovo.

Sono passati due mesi e vi devo dire che è davvero bello vedere la mattina questi nostri ragazzini che sempre allegri e giocosi aspettano INSIEME il "pullmino dei bambini"; vedere i volontari fare a gara per rendere il servizio ogni mattina più adatto alle esigenze della giovane utenza; non ultimo quello di lasciare aperto e incustodito il mezzo la sera di Santa Lucia perché la stessa lasciasse qualche dolce sui sedili.

Non usufruisco personalmente del servizio ma penso di interpretare i sentimenti dei genitori se ringrazio pubblicamente l'Amministrazione Comunale

e soprattutto Franco, Carmelo, Piero e Stefano che dedicano il loro tempo libero a svolgere questo servizio.

Siamo nel bel mezzo delle festività natalizie ed allora permettemi di augurare buone feste ai piccoli passeggeri: Giuliano, Daniel, Aurora, Simone, Alessandro, Emma, Evan e Sofia.

Buone vacanze ai bambini della scuola dell'infanzia: Michele, Sharon, Violalisa, Diego, Beatrice, Giulia.

Un grosso abbraccio ai piccolissimi: Pietro, Paola, Martina e Mattia e un imbrocchio al lupo a chi sta per nascere...

Forza siete già in 18... avete dato il via ad una nuova era per il nostro piccolo paese e non me ne voglia il capoluogo, ma sarebbe bello se tra di voi ci fosse per una volta un Sindaco di Andrista.

Grazie di cuore a tutti e buone feste.

Paola MAFFESSOLI



Consegna del pullmino ai bambini di Andrista

# Tecniche di primo soccorso:

le funzioni del defibrillatore.

Il 21 novembre, su iniziativa dell'Associazione Comuni Bresciani, si è tenuto a Cevo un corso di primo intervento di emergenza sanitaria. Il corso era destinato in particolare al Gruppo di Protezione Civile che ha potuto così aggiornarsi su alcune tecniche di primo soccorso ed in particolare sulle funzioni del cosiddetto defibrillatore. In proposito si segnala che in paese sono presenti due apparecchi del genere. Il primo, donato tempo fa al Comune dalle sezioni AIDO e AVIS di Cevo, è situato presso gli ambulatori in Piazza degli Alpini; il secondo è stato destinato a Cevo dall'Associazione Comuni Bresciani e dalla Federfarma ed si trova presso la locale Farmacia. Ma che cosa è un defibrillatore? E' un vero e proprio dispositivo salvavita. I più moderni ed efficienti garantiscono dimensioni sempre più ridotte, prestazioni efficienti, facilità e sicurezza di utilizzo. Può essere utilizzato anche da personale non medico, purché adeguatamente preparato in corsi specifici. Questo piccolo apparecchio, attraverso brevi e mirate scosse elettriche, consente di ridare al cuore la "spinta" giusta, l'impulso necessario per riattivarsi.

Dopo il breve corso formativo al quale hanno partecipato i componenti del Gruppo di Protezione Civile ed altri volontari, verrà avviato un ulteriore percorso di aggiornamento al quale parteciperanno per la successiva certi-

ficazione "BLSd laico" per l'iscrizione nell'apposito Registro Regionale.

A seguito del Corso, è stato reso pubblico un primo elenco delle persone autorizzate all'uso del defibrillatore e alle quali, in caso di necessità, ci si potrà rivolgere.

Ammoune Jamal, Bazzana Massimo, Belotti Daniele, Bonomelli Italo, Bresadola Elio, Casalini Marco, Cattaruzzi Angela Maria, Cervelli Sandra, Cervelli Vincenza, Gozzi Matteo, Macri Paola, Magrini Alberto, Magrini Giovanni, Mazzucchelli Paolo, Monella Natalina, Quetti Rosa, Salvetti Ivana, Savardi Michela, Scolari Elia Antonio, Scolari Isabella, Scolari Manuel, Scolari Simona, Silvestri Fiorenzo, Zonta Enrico.



## Informativa:

Cevo Notizie su internet: il Notiziario è, da alcuni mesi, consultabile online e sono posti in rete anche tutti i numeri arretrati a partire dal 1986 ([www.comune.cevo.bs.it](http://www.comune.cevo.bs.it)).

Lettere suggerimenti immagini ed iniziative: Chiunque volesse inviare del materiale da pubblicare sul notiziario può:

per posta: "Lettere al giornale", Comune di Cevo, via Roma 22, 25040, Cevo (Brescia);

per fax: al numero 0304-634357;

per mail: [cevonotizie@obero.it](mailto:cevonotizie@obero.it).

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

## SITUAZIONE DEMOGRAFICA:

Situazione alla data del 31-12-2012  
Maschi 463  
Femmine 459  
TOTALE 922

Situazione alla data del 13-12-2013  
Maschi 459  
Femmine 449  
TOTALE 908

Nati 8  
Morti 20  
Immigrati 12  
Emigrati 14  
Matrimoni 2

Cevo Capoluogo 757  
Andrista 114  
Fresine 34  
Isola 3

## BUON NATALE 2013 e FELICE 2014

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale



## Redazione:



Direttore Responsabile:  
Daniela Rossi

Direttore Editoriale:  
Silvio Marcello Citroni

Coordinatore di Redazione:  
Claudio Pasinetti

Comitato di Redazione:  
Francesco Biondi  
Silvia Gaudiosi

Grafica: Simona Biondi,  
Claudio Pasinetti

Stampa: Grafiche Andreoli  
Edolo(BS)